ANNO XL — TORINO, *Martedì 4 Settembre 1906* — NUM. 249

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Henne Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	40 50	20 25	4 50
Estero qualunque destinazione	55 50	27 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenar, non fectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunci* commerciali 40 — *Piccoli* avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca* in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein & Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Diagnosi
del fenomeno siciliano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 22.

Scrivendo del Comizio tenuto ieri a Palermo per Nunzio Nasi, mi limiterò ad indagare le cause del fenomeno veramente straordinario. Non si tratta più dei parenti, degli amici, dei beneficati e nemmeno dei concittadini, di coloro, cioè, che ebbero con lui maggiore o minore dimestichezza: si tratta di un Comizio pubblico, tenuto in un vastissimo ambiente, qual è il Politeama Garibaldi, non a Trapani, ma nella capitale dell'isola, con il concorso di più migliaia di persone di ambo i sessi, di ogni condizione sociale, senza che alcun partito, nemmeno quello socialista, si sia opposto. Non basta. Al Comizio furono rappresentati oltre cento Municipi dell'isola, i cui nomi erano stati precedentemente pubblicati dai più autorevoli giornali di Palermo. Come è potuto avvenire tutto ciò? Debbo premettere che il terreno era propizio per l'indole stessa dei siciliani, facili ad entusiasmarsi per una causa da loro creduta giusta, e per certe malaugurate polemiche fra Nord e Sud, che da qualche anno travagliano la patria nostra.

Il caso Nasi scoppiò quando queste polemiche erano acute per motivi o pretesti che non è il caso di ricordare; quando, non soltanto nelle colonne dei giornali, ma benanco in appositi volumi, nelle associazioni politiche, nei consessi provinciali e perfino in Parlamento, si cercava di elevare a programma politico la questione del Mezzogiorno. Bisogna aggiungere che a Nasi fu fatto carico pubblico di avere voluto, essendo ministro, favorire i suoi concittadini e che egli nella indimenticabile seduta parlamentare nella quale fu svolta l'interrogazione dell'on. Bissolati, anzichè respingere questa accusa, dichiarò che egli dando larghi sussidi scolastici alla provincia di Trapani aveva voluto darle gli arretrati, perchè non dal 1860 sino al giorno in cui egli entrò alla Minerva non aveva mai avuto un sussidio, mentre si era sempre largheggiato colle provincie dell'Alta e Media Italia, nelle quali l'analfabetismo non era mai stato così grave come nel Mezzogiorno. Precipitati gli avvenimenti, capitò a Trapani un prefetto che fu lo strumento inconscente dell'agitazione pro Nasi. Trapani è una città colta, laboriosa, ricca; i suoi cittadini tengono alla propria indipendenza sino alla esagerazione. Per l'amor proprio sono suscettibilissimi, per un nonnulla scendono sul terreno cavalleresco. Era stato per lunghi anni prefetto di Trapani una perla di funzionario piemontese, il comm. Panizzardi, che pare adesso destinato ad una delle prime prefetture del Regno. Il suo allontanamento da Trapani coincise colla catastrofe di Nasi. A lui succedette il prefetto Gaieri, un funzionario dalla mente piccola, che si credette in dovere di dare la caccia a tutti coloro che avevano avuto amicizia, ammirazione o simpatia per Nasi. Poichè questi da parecchio legislatore veniva rieletto deputato alla quasi unanimità, poichè non c'era un trapanese che non fosse stato per lo meno ammiratore di lui, la caccia agli amici dell'ex-ministro divenne tosto la caccia ai trapanesi. Si deve principalmente al prefetto Gaieri se nell'animo dei trapanesi allo sgomento succedette la ribellione all'autorità politica e la solidarietà assoluta e generale coll'ex-ministro. Si deve a lui se nelle elezioni successive scomparve perfino la piccola opposizione socialista ed il profugo è stato costantemente portato sugli scudi dall'intero corpo elettorale. Il Governo si accorse finalmente della preziosissima collaborazione di Gaieri all'agitazione e collocò quel funzionario a riposo; ma era troppo tardi. Intanto facevano propaganda in ogni angolo della Sicilia le vittime del prefetto Gaieri, gli impiegati tutti che da Trapani erano stati fulminatoriamente e senza ragione di servizio traslocati in altre provincie dell'Isola. Le persecuzioni avevano esasperati gli animi e con anche coloro che non avevano mai avuto occasione di stringere la mano a Nasi, divennero gli apostoli di lui, apostoli fervenli, appassionati, che andavano dicendo essersi stato nel regno d'Italia un solo ministro veramente siciliano! Gli altri, saliti al potere, si erano studiati di fare dimenticare la loro origine, di farsi perdonare di essere nati in Sicilia.

Venne poi la pubblicazione dei famosi documenti riguardanti i predecessori di Nasi alla Minerva. Ricordate? Colla firma del figlio dell'ex-ministro furono pubblicati documenti contabili ufficiali tendenti a provare che alla Minerva, prima che ci arrivasse Nasi, si fosse amministrato peggio di come aveva amministrato il ministro processato.»

Quell'elenco di spese e di malversazioni produsse in mezzo a una popolazione, per sua natura emotiva, una forte impressione. Si cominciò a credere che ciò che dicevano i trapanesi fosse oro colato. Perchè non si era proceduto contro gli altri ministri? Perchè lo stesso fatto era passato inosservato prima ed era stato qualificato reato dopo! Unicamente perchè Nasi era siciliano! «La guerra, — dicevano in tutti i caffè dell'isola, — non era fatta al cattivo amministratore, ma al siciliano, che era salito molto in alto, e che sarebbe certamente arrivato alla presidenza del Consiglio!» Aggiungete un'altra propaganda indiretta, non meno efficace, quella dei due pesi e delle due misure, in fatto di autorizzazione a procedere ed all'arresto. I propagandisti andavano dicendo che la Camera aveva accordato per sorpresa l'autorizzazione all'arresto, perchè questa non era stata punto specificata nella domanda dell'Autorità giudiziaria; aggiungevano che mentre si impediva che fosse eseguita la sentenza contro deputati dell'Alta Italia, condannati per reati comuni, non si permetteva all'ex-ministro siciliano nemmeno di venire alla Camera per prestare giuramento.

Questi ed altri motivi di propaganda hanno creato l'ambiente del Comizio che ha avuto luogo a Palermo. I siciliani, nella loro grande maggioranza, credono fermamente che contro Nasi la persecuzione abbia oltrepassato la misura, e però hanno risposto con entusiasmo a chi li convoca a Comizio. Essi inclinano, per indole, a favore dei perseguitati.

Vi ho fatta la diagnosi del fenomeno, che non cessa però d'essere morboso. Nè la sensibilità maggiore in fatto di amor proprio particolarista, nè la circostanza — sempre deplorevole — che in altri casi consimili non sia stato lasciato libero corso alla giustizia, nè infine le intromettenze della politica o gli errori di un prefetto non giustificano la glorificazione di un uomo, il quale, fino a prova contraria, è sotto l'imputazione di reati precisi e precisati. Non è, per esempio, buona ragione che si debba giustificare la colpa di uno solo perchè un altro è riuscito, pur avendo con essa la medesima colpa, a cavarsela, come si dice, pel rotto della cuffia. E' sempre doloroso e deplorevole lo spettacolo di un paese, che credo di riassumere in un uomo accusato di reati comuni tutta la propria esistenza morale. Che si direbbe se si volesse far risalire a tutto un paese, a tutta una collettività le colpe e i peccati di uno de' suoi figli, di uno de' suoi membri?

Sulla riforma
del Commissariato d'emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Circa l'annunziata riforma del Commissariato dell'emigrazione, definitivamente decisa nell'ultimo Consiglio dei ministri, posso aggiungere che essa sarà veramente radicale, quale venne insistentemente reclamata dai ministri Majorana e Rava. Il Commissariato quale è oggi non funziona e non potrà mai funzionare, perchè mancano ad esso tutti gli organi necessari ad esplicare le accennate attribuzioni affidategli dalla legge del 1901, specie riguardo alla Polizia della navigazione. Sin dalla sua prima costituzione si rilevò l'insufficienza e l'incompetenza assoluta del Commissariato in materia di navigazione, tanto che l'on. Bodio fu costretto a chiamare presso di sè un capitano di porto della Direzione generale della marina mercantile, che nel pomeriggio rimaneva al Commissariato per rispondere alle lettere che alla mattina egli scriveva al Commissariato stesso per i servizi dell'emigrazione. Tutta una commedia burocratica, che si è protratta fino al giorno in cui la tremenda catastrofe del *Sirio* ha imposto al Governo di aprire gli occhi per impedire il ripetersi di guai maggiori. La ragione della riforma è adunque determinata dalla necessità di assicurare il normale funzionamento dei trasporti degli emigranti, e su questo punto non vi è dubbio alcuno che verranno senz'altro affidati al Ministero della marina e alla Direzione generale della marina mercantile. Al Commissariato non rimarrebbe adunque che il servizio di tutela degli emigrati e lo studio dei principali mercati del lavoro del mondo; ma anche per questo servizio si osserva giustamente che il Ministero degli esteri è il Dicastero meno indicato, causa la suscettibilità che la sua natura, in un senso o nell'altro, potrebbe provocare, specie presso i Governi americani. Si ricorda infatti che lo stesso on. Tittoni ebbe non ha guari a diffidare il Commissariato dell'emigrazione, dichiarando che egli non intendeva assumere nessuna responsabilità dei giudizi emessi dal Commissariato stesso sulla condizione dei paesi di immigrazione. E allora?..... Non rimarrebbe evidentemente che completarlo con l'Ufficio del lavoro del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio; ma anche su questo si è molto indecisi, e si potrà dire qualcosa solo quando il ministro degli esteri potrà prendere visione delle conclusioni di una Commissione appositamente nominata per il riordinamento dei servizi dell'emigrazione.

Tittoni a Milano
per la Convenzione del Benadir.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,25:

Secondo il *Giornale d'Italia*, il 5 corrente Tittoni avrà un convegno a Milano con Di Scalea ed altri per definire i punti controversi della Convenzione pel Benadir, che, salvo qualche lieve modifica, per la quale appunto è stato indetto il convegno, sarà accettata dall'attuale ministro degli esteri nel senso in cui era compilata dal precedente Gabinetto. Il convegno con Di Scalea ha un altro motivo. E' intendimento di Tittoni di presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge per l'unificazione della carriera del Ministero degli esteri, secondo il perfetto ordinamento che vige negli altri Stati. Durante il suo sottosegretariato Di Scalea dedicò all'ampio problema tutta la sua operosità, ed era sua intenzione di concretare il progetto di legge. Ora Tittoni a Milano desidera di conferire con Di Scalea per determinare le linee generali di questo suo nuovo progetto.

Prodromi d'un'agitazione
nel personale dei telegrafi.
Le energiche disposizioni del ministro.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che, in seguito all'agitazione manifestatasi nel personale dell'Ufficio centrale dei telegrafi, il Ministero Schanzer ha richiamato in residenza il direttore dell'Ufficio, cav. Angelini, che si trovava in Ivrea a godere il cospedo.

«Tendendo il movimento ad estendersi a tutta Italia, causando la questione del servizio straordinario d'indole generale, il ministro ha diramato una circolare, invitando tutti i direttori provinciali a non muoversi dalla residenza, e ha richiamato quelli fra i direttori ed impiegati che erano assenti; ha sospeso i congedi, ed ha invitato a tenersi tutti pronti per fronteggiare il movimento.»

La *Tribuna* non crede alla gravità dell'agitazione dei telegrafisti.

Il *Popolo Romano* dice che il ministro Schanzer ha studiata l'azione completa di provvedimenti per cui con opportuni aumenti del personale si assicura l'andamento del servizio postelegrafico. Nello stesso tempo il ministro, conscio delle presenti difficoltà di condizioni economiche, provvederà a regolare meglio i compensi dovuti per il servizio straordinario, per cui la situazione presente del personale non sia peggiorata dalle nuove disposizioni.

Le nuove divise dei ferrovieri di Stato.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,30:

Sono state chiamate a Roma, presso la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, le Commissioni incaricate di scegliere la nuova divisa dei ferrovieri di Stato. Stamane, alle ore 9, si è presentata al suddetto ufficio la Commissione per il personale di stazione. Venne approvata per i capi-stazione la divisa ad uso civile, senza distintivi.

Alle ore 15 avrà la Commissione del personale viaggiante, e venne approvato all'unanimità che il personale deve in servizio vestire un abito borghese con semplici monogrammi ricamati al bavero della giacca. Il berretto avrà sull'uso degli ufficiali di terra. La nuova divisa andrà in vigore nel prossimo gennaio.

La burocrazia contro Corrado Ricci.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

Si dice che alcuni capi-divisione e capi-servizio della Minerva siano intenzionati di protestare energicamente, ricorrendo alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la nomina di Corrado Ricci, direttore delle Belle Arti, partendo così dal criterio, in verità poco esatto, che a qual posto non doveva e non poteva nominarsi che un funzionario di carriera e non un estraneo all'Amministrazione.

Era autorizzato.
L'Italia e le Missioni in Oriente.
L'Abbazia di Subiaco.
Lo Tsar non vuole.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 18.

Ho chiesto ad un illustre padre conventuale se il vicario apostolico di Costantinopoli, monsignor Borgognanco (che non è a capo di questa rappresentanza ufficiale della Santa Sede presso il Sultano, per la lontananza di monsignor Tacci-Porcelli), nella cerimonia della prima messa collocata per la occasione del vasto tempio cattolico, esprimendosi con tanto calore per l'Italia, a causa della contribuzione straordinaria di 30,000 lire, fosse autorizzato a farlo. E il padre conventuale mi ha risposto: «State certo che se il S. di vicario apostolico ha parlato in quel modo o ha chiamato l'Italia felice sotto la benefica egida della gloriosa monarchia di Casa Savoia, l'ha fatto con preventivo accordo del Tacci, e questi con Roma.» Altrettanto ha detto pure, con pari permesso, il superiore dei conventuali. Sta di fatto che alla cerimonia non assisteva il console francese, ed è ormai assodato che se il marchese Imperiali può dare impulso palese ai missionari di Costantinopoli, — a parte la sua religiosità e le premure che dalla famiglia riceve, imparentato ai Colonna, parrocchiani dei conventuali, — egli lo fa sua piena intesa col ministro degli esteri. Il Vaticano n'è informatissimo, tace per politica, ma ne è soddisfattissimo.

Lo stesso padre mi ha assicurato che la Santa Sede ha ripetutamente incaricato lo stesso suo rappresentante di recarsi spesso al Palazzo Imperiale a prendere notizie sullo stato di salute del Sultano, volendone poi essere informato. Di questa premura speciale del Santo Padre è capo dei mussulmani è rimasto soddisfattissimo e ha fatto pervenire al Papa i suoi più vivi ringraziamenti. Ciò indica pure che la Sublime Porta non vede di mal occhio gl'italiani sostituiti ai francesi nel protettorato. «Certo è — mi ha soggiunto il padre conventuale — che i missionari in Oriente altualmente passano un momento buono, tanto da parte del Governo ottomano, quanto da parte dell'Italia.»

***

La voce corsa che il cardinale Luigi Macchi, segretario dei Brevi e gran cancelliere degli Ordini equestri, voglia assolutamente lasciare in carico di commendatario dell'Abazia di Subiaco è vera. La ragione della rinunzia ad un posto importante per la sua storicità, ed al quale il Macchi teneva, va ricercata in quel disordine latente, ma preciso, di cui parlai già una volta, nel Sacro Collegio di Curia verso il Papa. Allora io, sulla scorta di quanto avevo appreso da un personaggio elevato, feci tre gruppi di cardinali, e in quello assolutamente avverso a Pio X collocai il Macchi, che non ne fa mistero. Più di un conflitto ha avuto questo porporato, specialmente col segretario di Stato: fra i due vi è aperta tensione, manifestatasi in varie occasioni, segnatamente nel conferimento di Brevi e di Ordini equestri. Neppure estranea alla medesima è la scorrettezza onde fu trattato il Macchi allorchè si volle *ex abrupto* togliere la prefettura a monsignor Jalla di Subiaco, ed insaputa del Macchi, che aveva dato il permesso al dotto e casto ecclesiastico di partecipare alla Commissione per le onoranze al Fogazzaro. Fu uno schiaffo dato al cardinale commendatario, e del quale ha risentito gli effetti quando si è recato in diocesi, giacchè dai vescovi ricevette e riceve un'accoglienza glaciale.

C'è poi di mezzo anche la questione d'interesse per certi canoni cui l'abate commendatario avrebbe diritto e che la Santa Sede ritarda ad ammettere. Fatto sta che il Macchi ha dichiarato di rinunziare a Subiaco.

Il Papa avrebbe fatto la proposta al cardinal Della Volpe di assumere questa carica, senza lasciare la Prefettura dell'Economato di propaganda, ma pare che il Della Volpe non intenda accettare, e sarebbe un beneficio per i sublacensi, poichè, si lamentavano dell'avarizia del Macchi, poggio sarebbe se caderanno sotto la giurisdizione del Della Volpe.

Da questo fatto emerge il «crepuscolo», e non il primo, fra i cardinali e il Merry del Val; i cardinali di Curia sono infastiditi dell'abbandono cade sempre tenuti dal Papa, assorbito dal suo segretario, che non li consulta mai o quasi mai, e, consultatili pure, finisce per fare di suo capriccio.

***

Sono venuto a sapere che il Papa aveva deciso di mandare a Varsavia, e in tutti i luoghi dove si agita il marianismo, un commissario che poteva essere o un padre cappuccino, cercò l'arcivescovo di Leopoli, allo scopo di farsi un'idea de visu del vero stato della cose e riferirne poi a Roma. Si trattava soprattutto di appurare se fosse calunnia o verità ciò che si dice nel Memoriale dei Marianisti, che molti preti, e perfino vescovi polacchi, menavano vita scandalosa, specialmente nel concubinaggio; ma il Governo russo si è opposto a questa missione col pretesto che avrebbe potuto dar motivo a più gravi agitazioni.

Alla Russia interessa per i suoi fini antipolacchi che il marianesimo, proclamato una setta e come tale riconosciuta dallo Tsar, si conservi in uno stato più o meno manifesto. Questa contrarietà non è certamente piaciuta alla Santa Sede.

Zeta.

In attesa del Conclave pel "Papa Nero"

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

I padri Gesuiti convenuti a Roma per l'elezione del generale, prima di cominciare le loro riunioni hanno inviato a Pio X un reverente saluto, senza toccare la questione romana.

«A tale fatto — dice il *Giornale d'Italia* — non sarebbe stato estraneo il desiderio del Papa.»

Stamane i padri, dopo celebrata la Messa nella numerosa cappella del Collegio e detta la corona, si sono trattenuti quattro o cinque ore nella sala delle riunioni. Il *Giornale d'Italia* crede sapere che non sono ancora iniziati i lavori per l'elezione, perchè cinque padri sono usciti a passeggio.

Stamane i gesuiti, riuniti in Conclave per l'elezione del «Papa Nero», prima di procedere alle operazioni dello scrutinio, ascolteranno un discorso di padre Mertens, procuratore generale della Compagnia, che esorterà gli elettori ad invocare in tutta fede l'aiuto dello Spirito Santo per la scelta del successore di padre Martin.

Dopo Mertens alcuni padri più vecchi rivolgeranno alcune domande e schiarimenti al vicario generale riguardanti le operazioni dello scrutinio, che procederanno regolarmente.

L'Avanti! dice che il marchese Merry del Val, cardinale segretario, telegrafò al vicario generale padre Froddi, confermando alla Compagnia tutta la sua devozione e facendo voti per una felice e pronta elezione del nuovo generale.

Secondo il *Messaggero*, dal 1.o settembre affluiscono numerose corrispondenze dall'estero al Collegio Germanico, dirette ai Padri gesuiti congressisti, e si nota un andirivieni di fattorini telegrafici che recapitano telegrammi in portieria.

Un servizio speciale di vigilanza, perchè nessuno penetri nell'interno dell'Istituto, è stabilito dal padre superiore del Collegio. All'esterno la nostra Questura ha scaglionato un servizio apposito di sorveglianza attorno allo stabile del conclave e su tutta la via San Nicola da Tolentino.

Due adunanze
della Commissione dell'Episcopato francese.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

La Commissione permanente dell'Episcopato si è riunita alle ore 9,30 di stamane all'Arcivescovado. La riunione è durata fin verso mezzogiorno, e non si fece nessuna comunicazione alla stampa. Una nuova riunione è stata tenuta alle ore 15.

La Commissione dei vescovi nella riunione del pomeriggio si divise in tre Sotto-Commissioni di sei membri, presieduti rispettivamente dai cardinali Richard, Wecot e Cuilliet. Alle ore 4,50 tutti i membri della Commissione vescovile si riunirono nel gran salone, per stabilire l'ordine del giorno della prima seduta dell'assemblea generale, che avrà luogo domattina, alle ore 10.

Il Segretario dell'Arcivescovado annunzia, con un comunicato alla stampa, che dovendo mantenere in modo assoluto il segreto sulle deliberazioni dell'assemblea dei vescovi, non si farà alcuna comunicazione ai rappresentanti della stampa.

La Commissione permanente dell'assemblea dei vescovi si è riunita nel pomeriggio. La *Liberté* afferma che i prelati si sono sovratutto preoccupati della situazione creata alla Chiesa, che si trova stretta fra la Enciclica «Gravissimo officio» e la recente circolare del ministro Briand.

Sino ad ora, soltanto tre prelati hanno dichiarato di non potere, per motivi di salute, intervenire all'assemblea plenaria dei vescovi francesi, che si riunirà domani. Essi sono: Sounois, arc. di Chambray; Hautin, arc. di Chambéry; Catteau, vesc. di Luçon.

Alla riunione di domani parteciperanno quindi 80 prelati, cioè 6 di più dell'assemblea plenaria del 30 maggio scorso.

La *Gazette de France* dice che la Delegazione vescovile prese ieri conoscenza dei progetti per la organizzazione del culto e per la percezione del denaro pel culto. Pervenuti numerosissimi all'Arcivescovado di Parigi, Amette, coadiutore di Richard, riassunse ed espose i più interessanti di tali progetti alle Delegazioni, che faranno certamente una nuova selezione.

Il *Temps* dice che i vescovi, sebbene comprendano chiaramente che il papato getterà su di loro tutte le responsabilità degli avvenimenti futuri, pure si mostreranno nella loro assemblea così buoni francesi come la prima volta. I vescovi sanno che le loro deliberazioni saranno fedelmente riferite al Vaticano, che non nominerà cardinali i suoi arcivescovi e magari destituirà i vescovi che si mostreranno troppo patrioti, ma ciò non impedirà loro di esprimere francamente il loro pensiero, come fecero nella prima assemblea.

Se Mun non avrebbe firmato la petizione al Papa.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Il *Corriere d'Italia* smentisce che De Mun e altri autorevoli cattolici francesi abbiano sottoscritta la petizione al Papa annunziata dal *Temps*, ed aggiunge che la petizione è un nuovo trucco degli organi del blocco.

Un nuovo caso Spagnoletti.
Accesso al fratello del senatore Vischi.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Trani: «La *Battaglia*, ritornando sul caso Vischi, premette che il cav. Antonio Vischi, fratello al senatore Nicola Vischi, non avrebbe mai conseguito la licenza liceale e neppure quella ginnasiale, e perchè per essere iscritti nell'albo dei procuratori occorre dimostrare che si sia sostenuto all'Università almeno l'esame dei cinque Codici, esame che non si può sostenere senza esibire prima il diploma di licenza liceale, la *Battaglia* rivolge al Vischi alcune domande. Prosegue pubblicando integralmente alcuni certificati e deliberazioni, da cui risulterebbe che il Vischi, il 23 ottobre 1892 (aveva circa 31 anni), venne iscritto nell'albo dei procuratori di Bari. Nel giorno 31 stesso mese, prestato giuramento, sempre dinanzi al Tribunale di Bari, ritirava immediatamente i titoli e i documenti che avevano servito alla sua iscrizione, e dei quali, tanto nella domanda per l'iscrizione, quanto nella relativa deliberazione, si fa cenno molto generico. Subito dopo il Vischi si fece cancellare dall'albo dei procuratori di Bari, il 30 novembre 1892, e si fece iscrivere in quello di Roma, il 15 dicembre stesso anno. Restò iscritto in quest'albo fino al 17 marzo 1893, senza che si fosse mai allontanato da Trani. Passati circa sette mesi, chiese ed ottenne l'iscrizione nell'albo di Trani, il 17 ottobre 1893. La *Battaglia* conclude augurandosi che il signor Vischi dia risposte precise e categoriche, altrimenti — dice — parlerà lei.»

Per riparare alla deficenza di vagoni
nel porto di Venezia.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Le condizioni del porto circa la deficenza dei carri ferroviari non sono ancora migliorate, malgrado le proteste del commercio cittadino. Nel pomeriggio sei vapori carichi di carbone dovettero sospendere il lavoro; gli altri lavoreranno molto lentamente.

Stamane il signor Milicevich, presidente dell'Unione Commerciale del porto, è partito per Roma, onde trattare col ministro dei lavori pubblici e colle altre Autorità competenti per conseguire una quantità di vagoni sufficiente al traffico.

Ricciotti denuncia il furto
avvenuto nella casa di Caprera

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

Il generale Ricciotti Garibaldi scrive al *Giornale d'Italia* una vivacissima lettera, narrante un furto verificatosi a Caprera nella casa dell'Eroe. La lettera contiene varie espressioni che si collegano alle recenti polemiche insorgenze fra i congiunti Garibaldi.

Ricciotti, raccontando il furto, dice in sostanza: «Purtroppo, il furto a Caprera è vero ed avrà forse dolorose conseguenze. Fu aperta, mediante scasso, una delle finestre per entrare nell'interno della casa. Si involarono alcuni oggetti e pare che qualcuno di questi sia stato già venduto.

«Dopo l'attacco — dice Ricciotti — di Roussel contro il Canzio, io fui incaricato da tutti, compreso il Canzio stesso, il quale attribuiva quell'attacco alla iniziativa della signora Francesca, di impadronirmi di tutta Caprera, cosa che si è verificata poi, e di rimettere le cose, per quanto fosse possibile, nello stato nel quale si trovavano quando morì il generale. Ma siccome si era, non solamente occupata, ma anche completamente convertita ad uso di abitazione, modificandone completamente il tipo, la stessa stanza nella quale il generale visse, pensò, dormì, scrisse per quasi trent'anni, fui obbligato a chiedere che questa mi venisse consegnata, il che ottenni con molta difficoltà e dopo quattro mesi di pazienza; e ora si è aggiunto il furto. In conseguenza non mi resta che fare regolare denuncia del furto nell'interesse di tutti.»

Per la riforma del Monte pensioni
per gli insegnanti.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

Nel prossimo novembre si adunerà presso la Cassa depositi e prestiti la Commissione tecnica che deve studiare la riforma del Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

Il comm. Paretti, direttore della Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai, e membro della Commissione suddetta, interrogato in proposito, ha dichiarato che le condizioni del Monte pensioni sono ora floridissime, come chiaramente risulta dal bilancio tecnico testè pubblicato, e tali da permettere che notevoli riforme siano portate all'Istituto, per metterlo in grado di liquidare ai vecchi insegnanti, alle loro vedove ed ai loro orfani pensioni più elevate.

Specialmente l'aumento delle pensioni alle vedove ed agli orfani, che sono veramente ora irrisorie, si impone per ragioni di verità e di giustizia, e il comm. Paretti promette di sostenere tale questione a spada tratta. Soggiunge che parecchi altri voti espressi dai maestri, già esaminati da apposita Commissione, dovrebbero essere accolti senz'altro, e fra questi quello di avere una rappresentanza nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Altri voti, quale la diminuzione del limite minimo per il conseguimento delle pensioni e l'aumento della media pensione stessa, devono essere subordinati a calcoli precisi, dai quali risulti l'onere che ne deriverà all'Istituto. Questi calcoli saranno certamente fatti dalla Commissione tecnica. Il comm. Paretti ha infine dichiarato che sarebbe un errore sottrarre alla Cassa depositi e prestiti l'amministrazione del Monte Pensioni, sia perchè l'amministrazione autonoma costerebbe di più, sia perchè essa non potrebbe in nessun modo assicurare agli ingenti capitali dell'Istituto un rendimento del 4 20 0/0, quale ha potuto assicurare finora la Cassa depositi e prestiti, nonostante il decadimento finanziario.

IL DRAGONE DI CARTA

Parigi, agosto.

Questo mese si è discorso molto, fra studiosi di cose asiatiche, del rinnovamento militare della Cina. L'*Echo de Paris* diede il primo allarme raccontando che il vicerè del Tchi-Li, dopo quattro anni di sforzi, è giunto ad armare all'europea sei divisioni composte di reclute raccolte nello Shang Tung; e ha così fornito un modello a quello che sarà in avvenire, domani forse, l'esercito della Cina. Poi è venuto il *Courrier de Haiphong* a rivelare una convenzione militare fra il Giappone e l'Impero di Mezzo. Infine il *Times* ha annunziato le grandi manovre di queste nuove milizie celesti, riadernando che esse equipaggiate e istruite all'europea, ma soggiungendo filosoficamente che, ad onta di tutto, il dragone cinese è più che mai un dragone di carta, e che l'esercito del Figlio del Cielo, anche travestito in *khaki*, sarà par sempre una delle cose più sollazzevoli della terra. In realtà credo che nessuno di coloro i quali conoscono questa antichissima e vastissima fra le razze umane sia preoccupato di vederla trasmutare dallo stato di forza inerme allo stato di debolezza armata. La Cina bellicosa e terribile fu una spiritosa invenzione di Guglielmo II, che voleva preparare l'Europa ad un colpo di mano tedesco in Estremo Oriente. Essa non avrà mai un esercito sul serio per molte ragioni, fra le quali quella che sarà più forte continuando a farne a meno.

Nel conflitto della Cina con le forze cristiane d'Europa e d'America parrebbe, a prima vista, che tutti i vantaggi fossero per le razze bianche. Non solo queste sono mobili e armate contro la Cina inerte e indifferente, ma obbediscono ad un impulso possente che manca alla psicologia cinese: il bisogno di mutare, di avanzare, di espandersi, di progredire. Si compiacciono della guerra, silenziosi sui mercati, rimbombante sui campi di battaglia. Hanno cannoni e corazzate, e la Cina è difesa da soldati i quali non marciano sotto l'ombrello, e portano sul petto e sulla schiena un gran disco bianco-fiammante sulla tunica turchina, che pare un invito al tiro a segno. Non v'ha dubbio che i bianchi debbono essere arbitri dei gialli. E pure! E pure, fino ad oggi, non hanno guadagnato che poche spanne di terreno. La conquista economica del paese è ancora un desiderio irritato e deluso dall'industrialismo occidentale, così come la conquista politica dell'impero è un sogno senza corpo della nostra diplomazia. La Cina è meravigliosamente addestrata nell'arte di incitare i contendenti l'uno contro l'altro e di trar partito da tutte le divergenze d'interessi e di ambizioni fra le Potenze. Quando la Russia le tolse la Manciuria, la Cina resa inevitabile la guerra fra Russia e Giappone, per cui ha risvolto la Manciuria. Ma la tattica difensiva dello Stato non salverebbe l'impero se il popolo non opponesse alla penetrazione pacifica dei bianchi, la suprema noncuranza e la meravigliosa passività in cui annegano la propaganda dei missionari, gli sforzi degli importatori e gli intrighi degli animari politici. L'Europa si è fatta aprire le porte di ventisei città, dove una scarsa polazione bianca vive, raccolta in sè, a distanza di qualche chilometro dalla cittadinanza indigena onde è disgiunta per forza di ogni cosa, della insopportabile etichetta come della insopportabile sudiceria. Ogni mutua transazione, ogni convivenza è impossibile: il puzzo d'una città cinese è già un baluardo che basta a sostenere qualunque invasione. Non resta allora che l'ipotesi di una conquista militare; ed è un'ipotesi assurda.

Quanti milioni di uomini bisognano a invadere e occupare stabilmente l'impero, in ogni parte del territorio, muovendo dalla costa fino ai confini del Thibet, della Mongolia e del Turkestan? Non vi sono ferrovie, nè strade carovaniere agevoli, poi che i cinesi hanno in orrore ogni via di comunicazione che secondi l'uomo a lasciare la sua terra e a disperdere il tesoro delle energie provinciali salienti per le radici umane approfondate da secoli nel suolo patrio, che è tutta la forza e la sanità della nazione.

Per quali vie si potrebbe adunque scatenare sulla Cina il nembo formidabile delle nostre forze militari? Nel novecento i soldati di tutti i paesi fecero in Cina una incursione tanto comoda per quanto fu selvaggia, lungo la strada mandarina che congiunge Pekino alla costa. Ebbene, più di nove decimi dei cinesi la ignorano ancora. Occupammo Pekino, mettemmo a sacco la Reggia, e nessuno se ne preoccupò. Dovemmo tornare indietro, ricalcando sulla via del miserabile trionfo i più miserabili alberi che mai siano stati sfogliati sul suo gesto militare. E l'Imperatore ritornò nella capitale devastata, dopo aver fatto annunziare nella *Gazzetta di Pekino* che, essendosi recato a villeggiare, aveva graziosamente consentito agli stranieri di visitare il Palazzo d'Inverno.

La Cina non ha bisogno di un esercito per la difesa. Per l'offesa non potrà mai averlo senza rifare le tradizioni del paese, che è diventato vasto passando di sconfitta in sconfitta. Ogni popolo che ha battuto i cinesi per fare della Cina una colonia, è diventato per contro una colonia cinese, tanta è stata la forza d'assimilazione della superiore civiltà del popolo vinto. Così tutto è stato perfezionato in Cina, fuori che l'arte militare. L'esercito cinese di oggi va famoso per i ventagli, per gli ombrelli, per gli archi e le frecce, per le mitragliatrici portate sui campi di battaglia montate sotto le casse, per le salve di artiglieria troncate dopo dieci colpi alla morte del tiro artigliere, in conseguenza del rinculo dell'arma. E pure, in una parata internazionale di dieci secoli fa l'esercito cinese avrebbe fatta ottima figura. Il resto secolo non conosceva il segreto di un intruglio incendiario molto affine alla polvere pirica che il frate Schwarz fabbricò nel quattordicesimo; e al secolo decimo sparò con buone artiglierie contro le milizie della Persia. Ma poi che i cinesi appresero a conquistare i popoli limitrofi senza sconfiggerli in battaglia, essendo anzi essi stessi battuti per le armi nemiche, l'arte militare cadde in discredito. I cinesi sono diventati inetti alla guerra per aver superato il periodo ferino dell'umanità; e questo per una ragione pratica, non per un preconcetto morale, secondo vorrebbero i nostri pacifondi pacifisti, i quali pretendono piegare un complesso di fatti con un ragionamento. Una vittoria cinese diventata un pericolo affare, i cinesi hanno allontanato dai loro templi la terribile divinità dalle ali di fiamma.

Questo convincimento s'è poi trasformato in sentimento, e l'orrore della guerra è diventato un carattere acquisito alla razza. Nessuno si diede più cura dell'esercito, che è così rimasto qual era all'età degli arcieri, dei lanzieri, e dei sagittarj. Ancora esso conta di vincere spaventando il nemico con l'improvvisa apparizione di draghi e di altri orribili mostri, secondo una regola classica di buona tattica, della quale, del resto, noi abbiamo torto di ridere, poi che non ridiamo della crinisera isuta che ondeggiava sull'elmo di Ettore e non aveva altra pretesa che di incutere terrore all'avversario e troviamo ragionevole che i nostri pompieri inalberino un pennacchio sull'elmo per spaventare le fiamme. Nei riti, nei costumi, nei detti popolari dei cinesi l'orrore della guerra è manifesto. Il mandarino militare deve restare in piedi al cospetto del mandarino civile. Il vincitore di una battaglia, se accadesse che i cinesi vincessero una battaglia, dovrebbe, secondo l'uso, vestire a lutto, in segno di cordoglio per il sangue versato. Ed è un detto comune che quando un ferro non può servire a nessun uso se ne fa una spada, e quando un uomo è inet

I casi di Russia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Disordini sanguinosi in Polonia e nelle province Baltiche.

Pietroburgo, 3, ore 20,

Telegrammi pervenuti alle Agenzie telegrafiche ed ai giornali riferiscono che ieri si verificarono disordini, delitti, esplosioni di bombe e sanguinosi conflitti fra la Polizia ed i rivoluzionari nelle principali città delle provincie del Baltico, della Polonia e della Lituania. Si operarono numerosi arresti politici a Mosca ed a Yeswka. Avvennero incendi di parecchie proprietà fondiarie in numerose provincie.

Ieri, a Zyrardow, durante i funerali di un operaio ucciso, la truppa fece fuoco sulla folla. Sei morti e venti feriti.

Witte a Peterhoff.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 4, ore 0,40.

Il giornale *Ole* crede di sapere che il conte Witte è arrivato a Pietroburgo e si è recato subito a Peterhoff. Negli scorsi giorni ristretti conviti operai ebbero luogo. Nelle vicinanze di Pietroburgo, specialmente nelle foreste, gli operai delle ferrovie di Finlandia discutono la situazione politica attuale. Parecchi governatori hanno dato le loro dimissioni in segno di protesta. Parecchie malattie, la carestia, epidemie di tifo e di scorbuto infierirono su 38 Governi, sopratutto nel bacino del Volga.

(Matin).

Ciò che dice la cameriera di Gregor sull'affare dell'anello.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 1.

Un redattore del *Matin* ha potuto intervistare la Maria Fauro, cameriera del Gregor, la quale ha così detto: « Il giorno dell'arresto il padrone è venuto da me dicendomi: « Dopo ciò che è accaduto lo chiesto che una visita fatta una perquisizione. Essa dovrà essere fatta tra qualche minuto. Fatemi il favore di far visitare le valigie della signora, poichè anche voi siete interessata ».

« Tutto era pronto; mi sono limitata a mettervi gli abiti, i cappelli e le calzature. Qualche istante dopo io disponevo tutto nella valigia, quando il signor Gregor mi si è avvicinato e mi ha detto: « Spero che non sia il vostro miserabile salario non pagato quello che mi procura la seccatura di una perquisizione! »

« — Come, signore! Dal momento che siete voi che l'avete chiesta questa perquisizione! »

La contraddizione è flagrante. E la serva continua il suo interessante racconto riferendo particolari in parte conosciuti. *(Matin).*

Orribile morte di una bimba morsicata da un cane.

(Servizio speciale della Stampa).

Lione, 4, ore 0,14.

Una ragazzina di undici anni, certa Lobrichon di Beny (Ain), che era stata morsicata da un cane arrabbiato, fu trasportata all'istituto antirabbico di Lione, ove venne sottoposta al trattamento di uso. Dopo diverse settimane venne rinviata alla famiglia, poichè la malattia sembrava debellata. In questi ultimi giorni i sintomi equivoci del male si manifestarono nuovamente: malgrado le cure prodigate, la terribile malattia aveva seguito il suo corso. La disgraziata ragazzina, ricondotta all'istituto antirabbico, è morta tra orribili sofferenze. *(Matin).*

Intorno all'assassinio del francese scambiato con Durnovo.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,45:

Mandano da Berna al *Temps*: « La giovane che ha sentito il signor Müller nelle circostanze che avete già esposte era convinta di aver sentito Durnovo, ex-ministro dello Zar. Non si è trovato nella sua camera che un numero della *Tribune Russe* ed un ritratto dell'ex-ministro russo. Secondo il *Bund*, Durnovo avrebbe infatti soggiornato ad Interlaken, che avrebbe abbandonato qualche giorno fa. Egli abitava all'*Hôtel Victoria*. La giovane ha espresso vivo dolore apprendendo l'errore fatale. Essa ha 22 anni, ma la sua identità non è stata ancora stabilita.

« Il suo compagno, che aveva lasciato all'albergo, non è più tornato. Quando ella si presentò all'albergo ultimamente non accompagnata da un personaggio che sembrava essere di condizioni inferiori alle sue, ma che ella presentò come suo marito. Nel mattino dell'attentato questi era partito per una escursione a Wengernalp, donde non è ricomparso.

« Müller, che aveva 70 anni, aveva realizzato un'importante fortuna nell'esercizio di una fabbrica di colori e prodotti chimici. Rimasto solo con suo figlio, era andato a Parigi, dove abitava in un sontuoso appartamento sul Boulevard De Courcelles. Müller aveva una salute debolissima, e, secondo i consigli del medico, passava l'inverno a *Nizza* e l'estate sulle Alpi. Quest'anno, sentendosi più malandato del solito, aveva abbandonato Parigi con la governante per recarsi in Svizzera a fare la sua cura annuale.

« Quindici giorni or sono sua figlia si è recata a visitarlo ad Interlaken. Müller riceveva i suoi amici, ma nessuno dei domestici ha visto dei suoi in casa sua. Non si può spiegare l'orrore di cui è rimasta vittima. »

Le *Trades Unions* inglesi a Congresso

Ci telegrafano da Liverpool, 3, ore 20:

Si è inaugurato oggi il 30.o Congresso annuale delle *Trades Unions*. Intervengono 651 delegati, rappresentanti un milione e mezzo di membri.

Il clericalismo nell'esercito secondo il generale André.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 0,50.

Ecco alcuni tra i fatti d'intolleranza clericale tra gli ufficiali che il generale André ne guala nelle sue memorie per far conoscere come stesero le sue nell'esercito quando egli iniziò il servizio delle *fiches* massoniche. Un ufficiale depose al processo di Rennes secondo la sua coscienza e la sua convinzione. Ecco come era notato dai suoi capi: « Il contegno di questo ufficiale al processo del traditore gli è valso da parte dei suoi camerati una messa all'indice giustificata ». In certe ragioni si boicottano i fornitori repubblicani. Un ufficiale della guarnigione di Parigi evita di salutare il presidente della Repubblica: gliene viene fatta osservazione. Rispondo altezzosamente e dichiara che non lo conosce. Un prefetto in un ricevimento della guarnigione del capoluogo parla di devozione al Governo della Repubblica. Al circolo militare alla sera si strepita ad alta voce che gli si faranno ringoiare le sue parole. « Durante uno dei miei viaggi dovevo rimettere ad un colonnello la croce di ufficiale della Legion d'onore. Egli gridò davanti ai suoi colleghi quando lo venne a cercare al circolo: « Mi occorrerà un buon colpo di sapone nero per cancellare la traccia dell'abbraccio che mi attende. » Ebbi conoscenza di queste parole, ma non risparmiai all'ufficiale la croce nè l'abbraccio. Tale era la mia intolleranza. »

L'autoapologia del generale André per l'affare delle *fiches* avrebbe dovuto riuscire, secondo quanto si poteva prevedere, il punto più interessante delle sue memorie. In realtà egli non dimostra finora molta abilità dialettica. Dopo avere citato i casi dell'intolleranza clericale nell'esercito, viene fuori con queste parole inattese: « Ho potuto io stesso accertare nella mia lunga ascensione dei gradi successivi della gerarchia che i superiori di tutti i gradi cercano ed accettano l'attitudine e le qualità puramente militari dei loro subordinati, ma si astengono con cura da ogni investigazione circa la loro fedeltà al regime, tanto è che quando per caso si rivela una rarissima infrazione a queste regole generali, è considerata quale scandalosa e unanimemente biasimata tanto dai militari quanto dagli uomini politici ». Venti righe più in basso narra di avere organizzato un servizio di informazioni circa le opinioni politiche degli ufficiali per fare conoscere ai perseguitati che « le convinzioni repubblicane di un ufficiale avevano costo di essere un caso di disfavore ». Non si capisce bene come André coordini nel proprio intelletto queste parole con quelle che le precedono. Ad ogni modo dichiara di non aver mai ammesso che informazioni venissero date dagli ufficiali sui loro colleghi e tanto meno sui loro capi, e non aver ricevuto quei ragguagli malevoli, aggressivi e talora diffamatori che furono pubblicati nelle *fiches*. Nelle lettere da lui ricevute si trattava abitualmente solo di riparare le ingiustizie commesse contro gli ufficiali repubblicani in causa delle loro opinioni. *(Matin).*

L'istruzione dell'affare del diamante azzurro annullata.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 23:

L'*Agenzia Fournier* ha da Brest: « Tutti gli atti d'istruzione riguardanti l'affare del diamante azzurro furono annullati. Il commissario generale di Brest non aveva qualità per dirigere l'inchiesta nel territorio del Cantone San Marco, dove è situato il castello del conte di Robillec. »

Questo incidente inatteso è vivamente commentato e provoca opinioni contraddittorie.

Il cifro del direttore dell'Ufficio coloniale tedesco

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 22:

La *Nord Deutscher* dice che il direttore dell'Ufficio coloniale, Hohenlohe, espresse il desiderio di essere esonerato dalle funzioni. Si avrebbe intenzione di affidare la direzione dell'Ufficio coloniale a Bernhard Dernburg, direttore della Banca di commercio ed industria.

La spedizione polare norvegese a Nome.

Ci telegrafano da Copenaghen, 3, ore 21:

Un telegramma giunto stamane da Nome Alaska (Stretto di Behring) annuncia che la nave *Gjoa*, della spedizione polare norvegese, è arrivata a Nome, dopo aver traversato il passaggio nord-ovest.

Un incidente di cavallo al generale Beck.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 21:

Si ha da Teschen: Oggi alle manovre il capo di stato maggiore generale Beck, volendo attraversare a cavallo un ruscello, scivolò e cadde nell'acqua profonda, immergendosi fino alla testa. Coi concorso dei suoi aiutanti, intervenuti subito, il generale uscì dal torrente e, cambiato cavallo, continuò senza interruzione la direzione delle manovre.

Maragliano in viaggio pel Congresso antitubercolare dell'Aja.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 22:

Il senatore prof. Maragliano è partito questa sera per l'Olanda, insieme al figlio dottor Vittorio e al suo assistente dottor Gino Massini. Il professore appartiene ai rappresentanti internazionali alla Conferenza dell'Aja promossa dalla Società tedesca per gli studi contro la tubercolosi. I lavori della Conferenza si protrarranno dal 6 all'8 settembre.

Segreti strategici propalati da cartoline illustrate.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

La *Tribuna* riceve da Belluno: « I carabinieri di Agordo hanno ieri requisirato ad alcuni rivenditori più di trecento cartoline illustrate rappresentanti il forte Tagliata di Sasso San Martino sulla strada agordina, perchè l'Autorità militare, che fu in Agordo nelle recenti manovre, crede di riscontrarvi un reato di propalazione di segreti strategici.

« Il curioso — soggiunge il corrispondente della *Tribuna* — sta nel fatto che già nel 1904 il Tribunale di Belluno dichiarava non farsi luogo a procedere in confronto del fotografo, litografo ed editore, accusati di propalazione di segreto di Stato per mancanza degli estremi di reato. Ora sarà curioso di vedere se in questo nuovo processo, provocato dall'Autorità militare, l'Autorità giudiziaria recederà dal suo giudizio del 1904. »

Una lite contro il Governo per l'esatto adempimento del progetto Sacconi

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

Il *Messaggero* dice che il conte Goffredo Saconi, fratello dell'architetto, autore del progetto del monumento a Vittorio Emanuele II, ha notificato al Governo un atto di citazione, in cui, lamentando che l'Ufficio tecnico del monumento a Vittorio Emanuele II non rispetta le linee ed i progetti dell'autore, chiede che lo Stato sia condannato a demolire tutto il lavoro eseguito e ricostruirlo nel modo stabilito dal Sacconi.

La citazione domanda che siano demoliti e ricostruiti, fra altre, la scevolatura, l'intero portico, la rampa inferiore, l'intera scalea, già eseguiti; quindi esprime la costruzione del capitello, della trabeazione, della targa da porsi sotto il portico, dell'aquila, del gruppo di Roma, della statua equestre, ecc. La causa è stata fissata per il 24 settembre.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

Stamane una *Commissione di professori incaricati supplenti delle scuole medie classiche* ha presentato al Ministro della P. I. un Memoriale diretto a chiedere l'uguaglianza di trattamento cogli incaricati supplenti delle scuole tecniche. Rava, secondo la *Tribuna*, ha promesso di studiare la questione.

— La *Tribuna* ha che il banchetto parlamentare di Foligno in onore di Ciuffelli, Pompilj e Dari è stato fissato per il 18 corrente. Hanno aderito, fra altri, Rasponi, Luali, Fortis, Bracci, Rognini, Venturini, Galluppi, Ruspoli, Sili, Fal, Toaldi, Falconi Gaetano, Canevari, Garibaldi, Vallis, Luciani, Faina, De Vincos, ecc.

— Questa sera il *ministro degli esteri* è partito per Desio. Ritornerà a Roma fra dieci giorni.

I nuovi direttori generali alla Minerva.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,40:

La *Patria* assicura che i commendatori Corradini e Fiorini saranno nominati direttori generali rispettivamente dell'istruzione primaria e dell'istruzione secondaria.

Cocco Ortu a Milano.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 18:

Stamane, proveniente da Roma, è arrivato il ministro di agricoltura Cocco-Ortu, che assisterà all'inaugurazione dei lavori della Giuria internazionale dell'Esposizione. Il giorno 6 inaugurerà la Mostra equina in piazza d'Armi e il giorno seguente assisterà pure al concorso ippico.

Due misteriosi ignoti nella villa Bono a Pegli.

Nuovi particolari sul misterioso delitto

Ci telefonano da Genova, 3, ore 24:

Nella villa dell'avv. Bono a Pegli nella scorsa notte si introdussero due sconosciuti, dopo essersi aggirati intorno misteriosamente. I fattorini di guardia alla palazzina scorsero i due individui, e, dopo aver sparato due colpi di rivoltella, si diedero a rincorrerli. I due però riuscirono a scavalcare il muro e darsi alla fuga. Si vuole attribuire la presenza di questi due sconosciuti a qualche relazione con il delitto, rimasto finora nel più profondo mistero; ma probabilmente si tratta di due individui introdottisi nella villa allo scopo di rubare della frutta.

I risultati dell'autopsia non sono ancora noti.

Una nave russa ammutinata a Genova.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 21:

All'ultima ora mi si comunica che a bordo di una nave mercantile russa ancorata nel nostro porto si sarebbe ammutinato l'equipaggio. La notizia però finora non è confermata.

Una donna ed un bimbo uccisi da un treno a Quinto.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 14,30:

La popolazione di Quinto è sotto la dolorosa impressione di una gravissima disgrazia avvenuta ieri sera a pochi metri dalla fermata del treno locale a Quinto e del casello ferroviario N. 6, prospiciente via Lata, presso le ville Cappellini e Besostri, nel Comune di Quinto. Il guardiano del casello ferroviario è certo Ettore Ciuffardi, che vi abita con la moglie, Caterina D'auto, di 28 anni, e con cinque figli. In questi giorni era stato affidato alla Caterina un bambino di poci mesi da parte di una famiglia genovese, abitante nelle vicinanze di Marassi. Ieri sera la Caterina percorreva, col bambino in braccio, la linea ferroviaria, allorchè venne improvvisamente investita da un treno merci diretto a Nervi. La povera donna fu trascinata per venti metri e ridotta informe cadavere. Il bambino fu gettato un po' lungi dal binario e morì nella caduta, pur senza ferite apparenti. Il marito della Caterina fu poco dopo avvertito della terribile disgrazia e per poco non impazzì per il dolore.

Sul posto si sono recate le Autorità per le opportune constatazioni.

Quattro persone annegate presso Capodistria

Ci telegrafano da Trieste, 3, ore 20:

Presso le Saline di Capodistria si è capovolta una barca con un impiegato doganale, sua moglie e tre nipoti. Annegarono la moglie, due dei nipoti ed il barcaiuolo.

Arresto d'un ladro di milioni

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

La *Liberté* ha da Tangeri che Staniland, direttore di una Banca di Chicago, è stato arrestato stamane a Tangeri sotto l'imputazione di aver rubato due milioni e mezzo alla sua Banca. Era stato seguito in Francia, Spagna, Inghilterra e Russia.

VITTIMA DI UNA TERRIBILE PASSIONE

Il suicidio di un ufficiale giocatore e prevaricatore.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20,25:

Un tristissimo fatto è avvenuto verso le 17 di ieri, nella caserma dei bersaglieri Alessandro Lamarmora, a San Francesco a Ripa. Tra gli ufficiali del 3.o reggimento bersaglieri vi era Ottero Fornei, di anni 33, da Montalcino, presso Siena. Egli aveva tutti i requisiti per fare carriera, era un brillante ufficiale, ma aveva pure un gravissimo difetto, la passione pel giuoco, che non riusciva a vincere, malgrado il danno e le umiliazioni che ghene erano derivate, poichè la fortuna gli si mostrò quasi costantemente avversa. Il Fornei frequentava le case da giuoco, e parecchie volte fu quivi trovato dalla Polizia nella sua sorprese; cosa questa che gli aveva procurato ammonizioni severe e punizioni dai superiori. Questa passione disgraziata lo aveva portato tanto oltre che non di rado si era visto nella dolorosa necessità di ricorrere a colleghi ed amici per chiedere in prestito del denaro, e poi tornava a giocare nella speranza di rifarsi delle perdite subite, e tornava a perdere quasi invariabilmente. Il disgraziato appartenevo ad una famiglia benestante, aveva un fratello professionista in posizione agiata, e l'uno e l'altro avevano più volte inteso a contribuzione onde riparare ai disastri che lo minacciavano in conseguenza delle perdite fatte del denaro proprio ed anche di quello altrui. Nella sua qualità di tenente anziano, comandava una compagnia, in sostituzione del capitano, assente, e pertanto aveva il maneggio della Cassa della compagnia, ricorse tutta la corrispondenza diretta agli altri ufficiali, sott'ufficiali e soldati suoi dipendenti. Nell'accennato di quella passione aveva dovuto purtroppo porre più volte mano ai fondi della cassa affidati, alla sua gestione e trattenere per sè il denaro spedito dalle rispettive famiglie ai suoi dipendenti. I superiori ed i colleghi, che gli volevano veramente bene e gli avevano dimostrato con loro sacrificio personale l'affetto che nutrivano per lui, gli davano consigli e suggerimenti, tentando di aprirgli gli occhi sul baratro che si presentava entro i suoi piedi; ma egli, pur riconoscendo il proprio torto e la ragionevolezza dei consigli che riceveva, seguitò a giocare sempre e a non vincere mai. L'anno scorso si trovò improvvisamente con un *deficit* di 350 lire, somma relativamente piccola, ma alla quale non poteva riparare sul momento. Il suo cuore stava per naufragare. Gli vennero però in aiuto colleghi e subalterni, che lo salvarono cercando ognuno in fretta il denaro che poteano racimolare. Allora egli giurò che non avrebbe mai più messo piede nella casa da giuoco; ma furono giuramenti da marinaio. Poche sere dopo, con il pretesto di visite a famiglie amiche, tornava nelle bische ad arrischiare la mesata ma ed anche le somme appartenenti agli altri, e, come al solito, perdeva sempre, anche un po' di onore. Circa due mesi or sono cessò dal frequentare le bische, sia perchè parecchie si chiudono durante la stagione estiva, sia perchè le poche rimaste aperte non fanno che il giuoco piccolo, nè perchè non trovava più denaro da arrischiare. I superiori e i colleghi, constatato questo fatto, se ne rallegrarono molto per il bene che gli volevano, e trassero un grande sospiro. Lo credettero salvo dal pericolo che lo minacciava ogni giorno, ma essi ignoravano la situazione vera e terribile dell'ufficiale. Egli aveva messo la mano sui fondi di cassa e sui denari riceruti dalle famiglie dei sott'ufficiali e soldati, e non era in condizione di riparare al mal fatto. Ieri l'altro il colonnello comandante il 3.o reggimento gli chiese il conto di cassa. Si parlava di ispezione avanzate da uomini di truppa i quali non avevano ricevuto i denari spediti dalle loro famiglie, per quanto risultassero che erano stati inviati dall'ufficiale. Il colonnello volle tagliar corto alle dicerie, e ieri mattina ordinò il tenente Fornei agli arresti. Nello stesso tempo fece procedere ad una minuziosa inchiesta. Le dilapidazioni scoperte dal comandante interinale della compagnia apparvero subito evidenti. A tutta prima si parlò di un migliaio di lire di *deficit*. Questa somma, non ancora ben certa, può venire ridotta, come può aumentare. Occorreva ad ogni modo salvare l'onore del compagno d'arme ed anche il decoro del reggimento. Tutti gli ufficiali, a cominciare dal colonnello, si offrirono di contribuire al salvataggio, ma il colonnello volle che il Fornei rassegnasse di iniziativa propria, diremo così, le sue dimissioni. Verso le 14 di ieri i tenenti Radaelli e Ottolenghi si recarono dal collega ed amico carissimo, a dirgli che si era riparata ogni cosa, e gli fecero comprendere l'intenzione del colonnello. Vedendolo abbattutissimo, la conferirono affettuosamente. Egli promise che avrebbe chiesto le dimissioni dal grado e dall'impiego, motivandole con ragioni di salute e di famiglia. Intanto i due ufficiali, temendo dovesse commettere qualche sciocchezza, lo pregarono di consegnare loro la rivoltella, che teneva con sè. Il Fornei, sorridendo amaramente, obbedì, e promise che avrebbe avuto il coraggio di vivere. Alle 16,30 chiamò il suo attendente, e gli disse: « Vai nella camera a prendere la cassetta non sono ripiene le cose mie, e portala qui. » L'attendente eseguì l'ordine. Quando fu uscito, si udì una detonazione secca partire dalla camera ove il Fornei stava agli arresti. Quanti l'udirono ebbero l'intuizione della tragedia e provarono un fremito di spavento. Primo ad accorrere sul luogo fu il sottotenente medico dottor Curcio, comandante l'infermeria del Corpo, e trovò il povero tenente già morto, colla rivoltella stretta in pugno sotto il mento. Il proiettile aveva squarciato la lingua, resto il palato e la base del cranio, era penetrato nella massa cerebrale e fatta scoppiare la calotta cranica. Aveva avuto almeno la forza di penetrare per un centimetro nel muro sotto la spalliera del letto, rimbalzando al suolo, ove fu trovato lordo di sangue, di materia cerebrale e di carne.

***

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,25:

A proposito del suicidio del tenente Fornei, stamane il generale Mazzitelli, comandante la Divisione militare di Roma, si è recato in caserma ed ha raccolto a rapporto gli ufficiali, avendo parole pietose per il tenente. Egli si è compiaciuto della unanime fraterna di tutti gli ufficiali subalterni, lodando il loro alto nobilissimo. Disse che l'affetto che lega gli ufficiali rinsalda i vincoli ed è d'incitamento ai soldati, perchè base di un esercito disciplinato è l'affratellamento.

Il pretore, assistito dal tenente Broda e dal sottotenente medico Musticelli, ha eseguito le constatazioni legali. A mezzogiorno la salma del disgraziato fu trasportata all'Ospedale Militare. Domani, alle 17, avranno luogo i funerali, ai quali prenderanno parte tutti gli ufficiali. Una intera compagnia di soldati recherà alla salma gli onori militari.

La vita che si vive

A Bodony, in Ungheria, c'è una curiosa consuetudine nuziale. Di buon mattino i giovani scapoli e le fanciulle da marito si recano sulla piazza del mercato accompagnati dai rispettivi genitori. Le fanciulle indossano il costume nazionale: un vestito di tela piuttosto corto ed una catena d'argento intorno al collo. Tutte quante si sono imbellettate.

I giovani portano un soprabito nero, dei pantaloni attillati e delle scarpe di cuoio. In mano tengono una mazza.

Da ambo i lati della strada principale e della piazza del Mercato sorgono delle tende, sotto le quali si vendono dei dolciumi. Le fanciulle vanno su e giù davanti a quelle pasticcerie, e di tanto in tanto si fermano come se volessero comprare qualche pasta.

Quello è il momento adatto dalle scapole per avvicinarsi alla fanciulla che gli piace, per offrire di pagarle un pasticcio o per chiederle dove abiti. La fanciulla risponde. Il giovane le dà del tu, e lei replica dandogli del voi. Allora il giovane le offre un bicchiere di sciroppo, e mentre che essa lo beve egli le dice: « Che Dio ti dia a me. » Se il giovane le piace, la fanciulla risponde: « Sia fatta la volontà di Dio. »

Allora il giovane offre il suo braccio alla fanciulla, a cui fa visitare le baracche della fiera, ove compra ciò che a lei piace; poi ambedue si recano a far colazione in una bottegucia in cui si vende la « porchetta », o che si intitola: « La cucina di Ladislao », perchè secondo una tradizione popolare, il re Ladislao era così povero che, per pranzare, bisognava si contentasse di un tozzo di pane e di un po' di porchetta.

Nel pomeriggio i fidanzati prendono parte al ballo pubblico e quindi vanno a pranzare coi rispettivi genitori.

Prima di ritornare alle loro case, il giovane abbraccia e bacia la sua fidanzata, raccomandandole di essergli sempre fedele, ed è raríssimo il caso che i fidanzati della fiera di Bodony non si uniscano in legittimo matrimonio pochi mesi dopo.

***

Ecco una curiosa e rapida rassegna riguardante i capelli delle Regine.

La regina madre di Spagna, Maria Cristina, ha parecchi capelli bianchi, come la Regina madre di Portogallo. Una capigliatura molto candida ha la Tsarina madre. Ma la più bella chioma argentea adorna il capo di Elisabetta di Rumania, in arte *Carmen Silva*.

La Regina d'Inghilterra, sebbene abbia cinquantacinque anni, non ha fra i suoi capelli biondissimi alcun filo d'argento.

Le Regine europee che non sono ancora tutte bianche sono in prevalenza bionde.

Oltre alla Regina d'Inghilterra, sono infatti bionde: la regina Vittoria di Germania, la cui chioma — rada anzi che no — è in gran parte bianca, la Tsarina di Russia, la regina Guglielmina d'Olanda e Margherita di Savoia.

Assai bruna sono la Regina di Portogallo, che ha chioma lunga e folta, e la regina Elena, la quale ha una magnifica capigliatura corvina.

***

Per la raccolta.

Un assiduo mi consegna due lettere senza indirizzo, da lui trovate, pregandomi di voler pubblicarle per norma degli interessati. Eccole:

« *Carissima*

« Ho tardato a scrivere perchè volevo dar'i notizia di me e della campagna. Sono andata a K. dal dottor Z..... e mia quasi detto lestesso cosa ha detto il dott..... Y..... mi è trovata enemica tutti i giorni tanto come sempre una nuova le medecine che prendo adesso sono differente di quelle che mie ordinato il dott..... Y..... manca unpoco cosame Dio vuolle basta che possia guarire presto che sempo verramente cstufia di una vitta così, gli altri stanno tutti bene ringraziando idio, La campegnia per ora è bellissima la trovo sono belle grante, ma se non piove secca tutta. Prima pioverà troppo e dopo più guente il grano e tutto maturo e ne abbiamo già tallatto. E lei quando vienno dinuovo a trovarsi? Siamo già tutti spersi sembra un'anno che non labbiamo più veduttu quando è andata via lei in questa casa non ci sembrava più nisuni erano tutti malinconichi. E non se saltrebbe dinuovo due o tre volentieri? Venga a trovarsi presto Venga Venga siamo già preparamento tutti spersai avrei ancora tante cose adire ma sperro di dirlli poi a bocca tanti saluti e rispetti da noi tutti a sua mama e sorelle li dico che vengano a trovarmi, si prepara, e tanti saluti a B....., Tonio sie fatta farre libberta (1) o midice sempre chiusa M..... se si ricorderà ancora di quello che mia detto tanti saluttti anche di parte di Carlo Lei si ricevo augurio baciose dalla sua..... »

« Luglio 1906

« *Carissima*

« Siamo stati intesi appena rivuta a casa di scrivere ma lo so anche lei che per scrivere lo sono una famosa. Dunque sono arivatta alla R..... c'era Carlo che aspettava con il cavallo credendo che ci fosse anche lei non mi ha sagrtdata mi soltanto detto sei ancora trovatto lostrada per venire a casa e io lo datto una risatta ostato tuto arangiato disollute ottimente bene come spere La vesta a Gina li piace molto e anche le camice, Carlo e Tonio, Tonio laqua d'odore se lha ancora data si quella sera. Aprotto di questo occasano per ringraziarla di tuto e danche il disturbo che ha datto in non mi meritava tanto, sotto a otto giorno che sono estata via hanno fatto molti lavori e la uva sono ersciute adesso spero che l'aqua non si darrà più, soltanto se fa dei temporali brutti dunque lettiamo sonzafalo alla festa di settembre Tanti saluttti da noi tutti inidistintamente e di..... »

***

La penultima.

Fra amici.

— Dammi un consiglio, ti prego. Il mio cuscino fuma orribilmente; come potrei rimediarvi?

— Prova a dargli un sigaro come quello che mi regalasti ieri; gli farà certo passare la voglia.

***

L'ultima.

Riflessione malinconica di un beritore ammalato:

— Il dottore mi ha detto che devo evitare di inquietarmi, e mi ha proibito di bere del vino. Vorrei sapere io, con questa prohibizione, come faccio a non inquietarmi!

lo per tutti.

(1) Tagliare i capelli all'Umberto.

Una visita alla salma di Giuseppe Giacosa.

Pubblichiamo, qui, la seconda parte della corrispondenza del nostro inviato speciale a Parella, la quale, per ragioni di tempo — essendosi stato trasmessa telefonicamente all'ultimo momento — non potè venire integralmente pubblicato nell'edizione giorno di ieri.

Appunto per la strettezza del tempo, che impose la massima fretta nella composizione tipografica occorsero nella pubblicazione alcuni errori. Il lettore, del resto, ne avrà già egli stesso immaginate le cause che sono esclusivamente materiali.

Parella, 3, ore 13.

La visione del cadavere di un uomo di alta potenza spirituale è uno degli spettacoli più contristanti che si possano presentare agli occhi umani. Si è portati di forza a pensare agli indegni di vivere in cui quotidianamente ci dobbiamo urtare, a quelli che Leonardo chiamava « transiti di sito », a quelli che, quando sono elementi, si limitano ad ingombrare le febbrili vene della vita e della civiltà; si è portati a pensare ai dolenti che vorrebbero mozzarsi dell'insostenibile peso della vita, e sorriderebbero alla morte come ad una dolce sposa; e vanamente si conclude che l'imperscrutabile Volontà che impera sul mondo, quando abbisogna di una vittima, tra costoro dovrebbe eleggerla, e non rapirci gli alti e puri cavalieri dello spirito e della intelligenza. Poichè abbiamo l'orrore del vuoto, ci volgiamo indietro e guardiamo chi tra i vivi sarà capace di ereditare il posto del morto e sorreggersi a lui nei nostri entusiasmi, nella nostra sete ideale. E troppo spesso la nostra ricerca è inane. Così orrore pensiamo che quella meravigliosa somma di idee lucidamente comprese e cesellate dietro quella vasta fronte impallidita, che quella potente facoltà di intuizione racchiusa tra lobo e lobo di quel cervello inerte, che quei tesori profondi di sensibilità e di poesia una volta vibranti in quel tempio servesse inanimato non sono più, sono svaniti coll'estremo respiro, si sono ritirati irrevocabilmente nella materia bruta che li irradiava.

Ci domandiamo con sbigottimento quanti anni ci vorranno, quante silenti trasformazioni oscure nel laboratorio della vita saranno necessarie, perchè quella materia, ritornata in grembo alla terra, spoglia di anima e di luce, si ricomponga e ritorni splendente in altri spiriti capaci di dare al mondo nuove bellezze e nuove verità. Questi pensieri mi corrono per il capo stando presso la salma di Giuseppe Giacosa. Ma vi è vicino a me una creatura che pensa e fa cose più semplici e forse meno vane. E' la nadre del morto. Giuseppe Giacosa aveva ancora la madre: era il suo tesoro preziosissimo, che egli adorava. La vecchia ottuagenaria lo ha custodito nel lungo male come se fosse stato ancora un fanciullo. Lo vide morire, e sostenne con animo antico il fiero colpo, forse solo domandandosi in segreto, perchè il Signore si sia preso il figliuolo e abbia lasciato la madre sulla terra. Ora, inginocchiata a piè del letto funerario, prega ansiosamente da Dio, per il suo *Pin*, la pace eterna e il riposo senza fine.

Giuseppe Bevione.

I telegrammi.

Parella, 3, ore 23.

Un numero grandissimo di telegrammi di condoglianze sono arrivati da ogni parte alla famiglia Giacosa.

Il Re ha telegrafato al prof. Piero Giacosa in questi termini:

« *Al prof. Piero Giacosa — Parella.*

« Apprendo con vivo rammarico la morte di suo fratello, illustrazione della letteratura italiana e le invio le mie sincere condoglianze.

« VITTORIO EMANUELE ».

La principessa Letizia ha telegrafato:

« *Al prof. Piero Giacosa — Parella.*

« A lei, a tutta la sua famiglia mando mio affettuoso sincero condoglianze. Piango con loro colui che rimpiangerà tanto dotto di mente e di cuore, ed al quale ero molto affezionata.

« Principessa LETIZIA ».

I membri superstiti dell'antica Società letteraria *Dante Alighieri*, hanno spedito il seguente telegramma:

« *Vedova Giuseppe Giacosa*

« *Colleretto Parella.*

« Segretario Società letteraria *Dante Alighieri*, in cui rifulse prima, e sono otto lustri, genio letterario Giuseppe Giacosa, mandole a nome comune scarna antica falange espressione profondo cordoglio perdita illustre dilettissimo amico.

« AVV. ALLEATI ».

L'Associazione della stampa subalpina ha telefonato alla signora Giacosa le sue condoglianze per la morte dell'illustre uomo.

Un gran giornale parigino.

Parigi, 4, ore 1.

I *Débats* analizzano l'opera di Giuseppe Giacosa e concludono che Giacosa seppe creare, in condizioni difficili una situazione tutta speciale, tanto in virtù delle sue qualità morali, quanto per il suo notevolissimo ingegno, la sua bontà, cordialità e cortesia, che erano proverbiali. Tutti coloro che ebbero il piacere di avvicinarlo non possono che associarsi alla grande perdita che ha fatto l'Italia letteraria.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (30)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Bacarini)

Altra cosa scorraggiante è il continuo deperire della signora Delacourt.... Il suo stato va di male in peggio. Ogni giorno più va perdendo le forze e il coraggio.

— Io penso, tuttavia, che se l'autore dell'assassinio di suo marito fosse scoperto, sarebbe per la povera donna già un grande sollievo.

— Così dice anche la Koluchy. So che è assai preoccupata dello stato della sua paziente.... Oh! io poi, sapendo che ella, la Koluchy è una vostra conoscenza, l'ho pregata di venir qua stasera.... Ma sfortunatamente ha altri impegni e non può accettare l'invito. E' una donna veramente superiore, meraviglioso! Stamattina fu qui, e passò lungo ore ad esaminare la mia raccolta di curiosità.... Mi diede anzi particolarmente informazioni su taluni oggetti, assolutamente nuovi per me, e fece un'acuta analisi della mia collezione. E' un piacere discorrere con persone di un'intelligenza simile.... Peccato, solo, che sia avvenuto fra noi quell'incidentino a riguardo di quella mia coppa veneziana....

— Ah! — interruppi, — la coppa di cui mi parlavate a Bruxelles, quella che appartiene alla vostra famiglia fin dal 1500?

— La stessa — egli rispose, accennando col capo, ed abbassando lievemente la voce. — E' nella mia famiglia dal 1500.... La signora Koluchy non ha mostrato il miglior tatto al riguardo, ed io mi ne sono stupito....

— Vi prego, spiegatevi, — io dissi.

— Ella vide la prima volta la coppa lo scorso novembre, quando venne qui coi Delacourt. Non dimenticherà mai lo stupore da lei manifestato quando glie la mostrai.... Rimase assorta ed immobile per qualche minuto, cogli occhi fissi sull'oggetto, senza parlare. Quando si volse era pallida come uno spettro.... Mi chiese donde e come avevo avuto l'oggetto; glie lo dissi, ed ella mi offerse, il sui due piedi, 10,000 sterline, perchè glie lo cedessi.

— Una somma richiesta, — notai.

— Ne fui molto seccato, lo confesso, — continuò Pitsey, — e le dissi che non avrei ceduto la coppa ad alcun prezzo.

— E allora ella, alcuna ragione del suo desiderio e della sua richiesta.

— Sì, ella disse, che aveva una coppa fatta precisa come quella nella sua collezione, e che desiderava fare acquisto della mia, onde completare la sua collezione di vecchi cristalli veneziani, che è forse l'unica del genere che ci sia in Inghilterra. Quella donna deve essere favolosamente ricca, per essere indotta a fare la cospicua offerta che ha fatta. Dacchè ha preso la sua residenza a Frow Manor, ella venne qui più volte, e sempre prese, io lo poici vederò, il più vivo interesse a quella coppa, nella quale si fermò spesso a fare delle considerazioni. Diceva che le vibrazioni di quel cristallo davano una nota chiara, distinta, pura come nessun altro. Ma venite, Norman, bisogna che mostri questa coppa anche a voi. Entriamo nella sala da ricevimento.

Così dicendo, Pitsey si levò su e mi guidò alla grande galleria centrale, nell'interno dell'appartamento di lusso; galleria

REATI E PENE

Il processo dei fratelli Cassinis alla Corte d'appello.

(Corte d'Appello di Torino — 4 settembre).

Davanti ai giudici di seconda instanza si presentano oggi i fratelli ingegneri Giacinto e Ferdinando Cassinis, appellanti dalla sentenza del Tribunale Penale di Torino, che condannava il Giacinto a 2 anni e 6 mesi di reclusione, e il Ferdinando a 6 anni e 10 mesi della stessa pena.

Le vicende di questo processo, le risultanze del giudizio, le causali e le origini delle molteplici gravi accuse, che tutte si riassumono e si raccolgono nel disastro della Banca che ai Cassinis si intitolava, furono a prima e durante il dibattimento così diffusamente narrate e spiegate che ogni accenno può oggi ritornare superfluo.

Potrà essere interessante la nuova discussione che oggi si ingaggerà dinanzi alla Corte Ecc.ma per vedere riformata la sentenza che colpì i due fratelli della pena surricordata: ma ogni altra nuova questione di fatto esula da questo giudizio, poichè, come si sa, la Corte non giudica che sulle risultanze processuali del primo dibattito.

Ma perchè la Corte dia ai fatti in esame una diversa interpretazione ed un diverso apprezzamento ed altra portata giuridica, la Difesa dei fratelli Cassinis, a combattere la soluzione data dal Tribunale nella sua sentenza, ha presentato un lunghissimo Memoriale a stampa, ove tutte le imputazioni sono singolarmente prese in esame e quelle che riguardano i fratelli in comune e quelle particolari all'ing. Giacinto Cassinis, il quale, oltrechè di appropriazione indebita, fu pure ritenuto colpevole di truffa nei rapporti delle parti; lese Irene Quagliotti vedova Contorno e Foga Apollonia. Di qui la maggior pena alla quale fu condannato in confronto del fratello.

Le Memorie defensionali, che illustrano i motivi di sospetto con rilievi di fatto e note di giurisprudenza e di dottrina, in sostanza concludono verso la tesi di già sostenuta in prima giudizio, nel senso di doversi ritenere i varii fatti attribuiti ai Cassinis come un fatto unico, e quindi doversi considerare come un unico reato, ed essere questo la bancarotta semplice, non potendosi neppure arrivare alla bancarotta fraudolenta, della quale mancherebbero, secondo la Difesa, i due elementi vitali: intento di danneggiare la massa: intento e risultato di avvantaggiare se stesso.

La Difesa fa quindi risaltare ogni particolare imputazione al dissesto della Banca, come di quello punto generativo e causale, mentre il Tribunale aveva distinti i fatti, attribuendo a ciascuno la sua portata delittuosa e per ciascuno condannando.

A quanto si diceva, sembra che nella lotta tra la Difesa ed il P. M., che sosterrà il ben giudicato del Tribunale, più non debba comparire la Parte civile, per quanto ultimamente questa probabilità sia pressochè scomparsa per impedimenti insorti... alla procedura del fallimento dei Cassinis.

Presiede la Corte il conte Ferrero di Maria, l'ottimo presidente della Corte d'Assise: relatore il cav. avv. Spingardi; P. M. l'avv. cav. Forni.

Difendono il Giacinto Cassinis gli avvocati Palberti, allievo e Chiappero: e patrocinano in nome del Ferdinando gli avvocati Rolandi-Ricci di Genova, Farinelli e Barberis Carlo.

Cancelliere Bassino.

Vice-Cinì.

L'associazione degli speculatori dei lotti bigiotti.

(Tribunale Penale di Torino).

Non è trascorso gran tempo da quando la cronaca narrava le vicende di questa audacissima associazione, costituita per fabbricare e spacciare biglietti di grande e di piccolo taglio, scoperta di poi dagli abili agenti, che parecchi di quei falsari smascherava alla guaitiva giustizia.

A malgrado delle difficoltà di questa istruttoria, affidata al giudice avv. Cosseri, essa potè essere di già compiuta, almeno nei suoi primi incombenti principali, e già affidata al sostituto procuratore del re, avv. Margara, per le sue requisitorie.

E l'egregio magistrato vi lavora attorno con instancabile zelo, e presto gli atti saranno rimessi alla Procura generale per l'ulteriore corso del giudizio, perchè, come si sa, tali reati sono di competenza della Corte d'Assise.

Vice-Cinì.

Gli inganni di certe Società protettrici dei nostri emigranti.

Abbiamo da Roma:

« Dopo quasi un anno di permanenza, a scopo di studio, nei centri di emigrazione agli Stati Uniti, è ritornato a bordo della Lusania, del Lloid Italiano, il rev. dott. Giovanni Pressioni. Egli ha direttamente e coscienziosamente studiata l'emigrazione nostra agli Stati Uniti, e riferirà l'esito dei suoi studi al Commissariato per l'emigrazione.

« Ecco intanto qualche interessante notizia. La Società di protezione dei nostri emigranti — egli ha detto — non esiste che una lustra, sia perchè male organizzata, sia perchè priva di mezzi sufficienti, sia in ultimo perchè il più delle volte i loro agenti hanno finanzo gli interessi degli albergatori.

« — E si può dire questo di tutte le Società di protezione? — domandò l'intervistatore.

« — Ecco: delle tre di New York, la *Italo-Americana* è un'Associazione sul tipo delle Società di protezione degli animali. L'*Istituto di beneficenza* è insufficiente e la *San Raffaele*, che potrebbe far un buon servizio, non può che assistere una trentina di persone al mese.

« — Ed a Boston?

« — Per Boston, poi, permettetemi di non dir niente. Là si tratta di una grande turlupinatura. Al riguardo mi farò sentire dal Commissariato.

« — I suoi studi sul posto le hanno suggerito delle proposte pratiche per riformare il servizio di protezione?

« — Mi sono convinto che sia urgente unificare il servizio con un solo regolamento, che queste Società abbiano la loro sede in prossimità degli sbarchi, come è ora, e possibilmente un solo fabbricato, come proponeva Adolfo Rossi, ispettore dell'emigrazione. Ma il Commissariato si fa distogliere da interessati, malcichè molte delle giuste proposte del Rossi non saranno mai attuate.

« — Quale posto dovrebbero tenere i nostri lavoratori negli Stati Uniti per assicurare l'avvenire della nostra emigrazione colà?

« — L'avvenire della nostra emigrazione in America è l'agricoltura. Però pel momento i nostri emigrati si trovano in condizione di doversi accontentare nelle grandi città, come New York, esercitarvi un qualunque mestiere, per ritornare subito in patria con un po' di soldi. Per l'agricoltura, a cui hanno speciale attitudine gli italiani, si richiede un'emigrazione permanente e famigliare da una parte, e dall'altra condizioni più propizie alla colonizzazione.

« — Quale parte degli Stati Uniti le sembra più adatta alla colonizzazione?

« — Io ho visitato interamente il sud e l'ovest, ma sono convinto che, malgrado l'opinione contraria del Farafarri, console a Nuova Orleans, dobbiamo favorire il dirigersi della nostra emigrazione all'ovest più che al sud. Il regio Commissariato non si dovrebbe prestare a nessun arruolamento in Italia da parte di speculatori o agenti, checchè ne pensino i nostri consoli, i quali, a non è loro colpa, non sono più competenti per compilare elenchi di luoghi più adatti alla colonizzazione. »

La scomparsa d'un bambino

Divorato da un aquila?

Ci scrivono da Varallo, 2:

A Rassa è avvenuta una impressionantissima sciagura. Un bambino di tre anni, di certa Umberta Guglielmina, trovandosi fuori dal casolare intento a giocare in un prato, scomparve improvvisamente senza lasciare alcuna traccia. Per quante ricerche si siano fatte nessun indizio finora si è avuto. Non sarebbe per una grande meraviglia intorno a quella località alcun pericolo, si dubita fortemente che il piccino sia stato rapito da un'aquila — frequenti in quei siti — e sia stato subito trasportato lontano. Un bambino più piccolo, che gli giocava insieme, ancora impacciato a parlare, non può dare alcuna indicazione.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Una ripresa dello sciopero tranviario a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21:

Oggi i tramvieri della Società Siculo si sono messi in sciopero. Come vi telegrafai venti giorni or sono, i tramvieri sospesero lo sciopero, iniziato per la questione del regolamento di disciplina, dietro le assicurazioni del sindaco senatore Tasca-Lanza.

Il Tasca-Lanza avrebbe fatte le opportune trattative colla Società per venire ad un definitivo accordo. Il termine, per ragioni diverse, fu prorogato. Il ritardo frapposto fece nascere nella maggior parte dei tramvieri il sospetto che la Società volesse prendere tempo in attesa che, cessato il servizio straordinario dell'artiste, tutto il personale avventizio che si trova attualmente in servizio si trovasse disoccupato, e quindi in condizioni di non facile dispalizione alla solidarietà, cosicchè, ove i tramvieri titolari proclamassero lo sciopero, sarebbe riuscito facile alla Società di trovare il personale necessario tra i disoccupati.

Altre ragioni convinsero i tramvieri che la Società tergiversasse per guadagnar tempo e che il Municipio tenesse il sacco alla Società. Dei faziosi sparsero notizie inesistenti per aumentare l'agitazione.

Ieri sera tutti i tramvieri si riunirono alla Camera del lavoro, ove avvenne un'animatissima discussione. Quindi, verso le ore 3, si proclamò lo sciopero a grande maggioranza.

Come al solito, i tramvieri, usciti dalla Camera del lavoro, si recarono in via Francesco Crispi, ove ammazzarono delle staccionate sui binari. Quasi tutte le linee furono estruite con massi, staccionate e pietre.

Intervennero guardie, carabinieri e truppe. Si arrestò qualche carrettiere mentre scaricava del tarriccio sui binari. Finora non si lamentano altri disordini.

Intanto la Società in un comunicato fa la storia della sciopero, protestando contro il contegno dei tramvieri. Quindi declina ogni responsabilità e ritiene dimissionari gli scioperanti ed annuncia che procederà ad un nuovo reclutamento di personale.

Alla Prefettura si riuniranno le Autorità e i rappresentanti della Società per prendere accordi sulla tutela dell'ordine pubblico e della libertà del lavoro. Sono stati richiesti rinforzi dall'interno dell'isola e da Napoli Carabinieri, guardie, soldati di cavalleria ed agenti ciclisti perlustrano le vie; varii riparti di truppa sono scaglionati in diversi punti, pronti ad accorrere.

Ricominciano gli scioperi nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 3, ore 17:

Siamo daccapo cogli scioperi. A Rovasenda perdura lo sciopero dei risaioli. Andarono falliti tutti i tentativi fatti per venire ad un accordo. Lo sciopero dei contadini è scoppiato stamane novamente a Roasenco. Probabilmente domani scioperà anche ad Arborio e si è di nuovo proclamato ad Albano e Stroppiana. A Rovasenco scioperano anche i contadini salariati di diverse aziende. Stamane la Commissione governativa si è riunita a San Germano ed a Santhià. Domani si recherà a Stroppiana.

Stasera improvvisamente vennero chiesti rinforzi di truppa. Partirono dei soldati di fanteria per Rovasenda e Creggio, ove perdura lo sciopero. Si temono azioni torbide. Anche per il Novarese partirono domattina due squadroni di cavalleria del reggimento lancieri *Novara*.

L'agitazione ridicola.

Ci scrivono da Novara, 3:

Lo sciopero è generale nei seguenti paesi: Lumellogno, Granozzo, Monticello, Vespolate, Sozzago, Terrasco. Gli scioperanti ammonto a quattro o cinque mila.

Negli altri paesi lo sciopero avverà in settimana, o cioè appena iniziati i lavori.

I fittabili si dichiarano pronti a resistere, specialmente per ciò che riguarda l'orario.

Stamane fittabili e agricoltori tennero un'adunanza, in cui decisero solidarietà e resistenza, nonostante i danni che loro deriveranno, almeno fin quanto è possibile, per non darla vinta. Le squadre forestiere di Galliate e Romentino furono già dimesse e ritornarono ai loro domicilii; perciò anche i loro contratti furono disdetti.

I fittabili però tenteranno ogni mezzo per far lavorare, invocando dalle Autorità protezione per la libertà di lavoro.

Qualche agricoltore, che aveva contratti regolari, mandò ai contadini diffida giudiziaria per il dovuto adempimento dei loro doveri. I contadini però rispondono essere dispositissimi a entrare in risaia quando sia loro garantita la vita.

Ieri l'altro il noto mazziere Brancialeoglio tenne una conferenza a Lonellogno; ieri sera conferenze tennero a Vespolate, Terrasco e altrove.

I fittabili che presenziarono alla conferenza Brancialeoglio affermano che il conferenziere consigliò i contadini a recarsi per proprio conto a sgallare il riso, trasportandole nella proprie case visto che i conduttori preferiscono lasciarlo marcire. Gli animi sono piuttosto eccitati.

Domani la Commissione d'inchiesta sarà a Novara.

Uno sciopero di mendicanti armati e a cavallo

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

La *Tribuna* riceve da Capua che i guardiani di bufali, in numero di trecento, minacciano lo sciopero, e che tale minaccia desta apprensione, perchè i guardiani sono armati di fucile e a cavallo.

Agitazione di parrucchieri a Genova

Ci telefonano da Genova, 3, ore 18,30:

I lavoranti parrucchieri sono in agitazione per ottenere il riposo nella giornata di lunedì. Questa mattina, dopo aver tenuto una riunione alla Camera del lavoro, si diressero verso i negozi, che cominciavano ad aprirsi, e ne cacciarono, la chiusura. Non avvenne alcun incidente notevole all'infuori della rottura di qualche vetro. I parrucchieri si sono riuniti poi nell'oratorio di San Filippo, dove tennero un Comizio in numero di circa 300. Pronunciarono Calda, segretario della Camera del lavoro, ed intervenne anche l'ex-deputato Pietro Chiesa. La discussione fu animatissima. Infine si concluse con la nomina di una Commissione per parte dei lavoranti e di un'altra per parte dei principali, con l'incarico di stabilire la formula di concordato, che verrà discusso entro la settimana. Intanto domattina il lavoro sarà ripreso regolarmente.

Viva agitazione tra gli operai delle arti tessili del Lago Maggiore.

Ci scrivono da Intra, 2:

Una viva agitazione è scoppiata fra gli operai delle arti tessili del Lago Maggiore. Essi hanno inviato un Memoriale a tutti gli industriali, nel quale domandano: Otto dieci di lavoro; aumento di salario del 25 0/0 e dal 15 pei giornalieri; rispetto da parte dei capi; niuna maggior lavoro; nessuna trattenuta sul salario; le multe destinate a uso Cassa sussidio per gli operai; copia del regolamento a tutti gli operai; niun licenziamento per la presente agitazione.

Una fanciulla che tenta suicidarsi perchè sorpresa coll'amante.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20.5:

L'avvenente signorina Maria Amoroso, dicianovenne, abitante nella strada Montedio, amoreggiava, contro il volere della famiglia, con un nobile giovanotto del rione. Sorpresa dalla madre a parlare con l'innamorato, si gettava dal balcone del terzo piano. La poverina versa in imminente pericolo: sebbene sia caduta sul sottostante balcone, il calcolo è commozionissimo nell'aristocratico rione.

Ucciso il padre con un colpo di scure.

Ci telegrafano da Lecce, 3, ore 14:

Otto giorni sono a Palagianello un contadino sessantenne, certo Magistro Nicola, veniva ad una grave disputa colla famiglia, in seguito alla quale il figlio Nicola vibrava al padre un colpo di scure alla testa. Dopo lunghe sofferenze, ieri anno il ferito decedeva. Per cui venivano arrestati il figlio Filippo, le sorelle Carmela e Giuseppa e la madre di costoro, Cappello Lucia, come complici del parricidio.

Arti e Scienze

L'inaugurazione del IX Congresso Storico Subalpino

Ieri, alle 14,30, nell'aula del Parlamento subalpino, nel palazzo Carignano, è stato solennemente inaugurato il IX Congresso storico subalpino, promosso dalla Commissione permanente dei Congressi storici subalpini, emanazione della giovane ed operosa Società storica subalpina.

Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario agli interni, on. Luigi Facta, rappresentante del ministro della pubblica istruzione, Rava, il prefetto comm. Gasperini, il comm. avv. Usseglio, rappresentante il sindaco di Torino, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Giorcelli, della nostra Cassazione, il marchese Guasco di Bisio, il generale Valentino Chiala, il conte Cavagna San Giuliano, rappresentante di Tortona, il prof. Eusebio, dell'Università di Genova, il prof. Tommaso Casini, provveditore agli studi di Modena, l'on. Clarioo, il cav. Ruggero, l'avv. Rondolino, il prof. Gasparolo, il cav. Bosco di Asti, Alessandro Maraglano di Voghera, il sacerdote Martino Peral di Voghera, il cav. Giuseppe Avogadria, il cav. F. Valerani di Casale, il dott. Carbonelli, il conte Alfonso Petitti di Roreto, i professori B. Chiara, Cabiati di Modena, Cerreti di Tortona, e infine gli organizzatori del Congresso, il prof. Gabotto, presidente della Società storica subalpina, il segretario prof. Patrucco, il prof. Columbo ed anche alcune signore.

Il prof. Gubetta, come presidente della Commissione organizzatrice, si alzò per primo, dando la parola al comm. Usseglio.

Il commendatore Usseglio portò alla Società subalpina ed ai congressisti il saluto del sindaco di Torino, dolente di non aver potuto intervenire in persona. Tessè l'elogio della Società storica subalpina e del suo presidente prof. Gabotto, per l'opera prestata nel tenere vive nelle nostre regioni l'amore degli studi storici e delle antiche memorie del Piemonte.

Si alzò quindi l'on. Facta, che, a nome dell'on. Rava, portò il saluto del Governo. Ringraziò la Società per avergli fatto l'onore di invitarlo ad inaugurare il Congresso. Accennò al fascino potente delle memorie storiche e al loro valore educativo. Disse che salendo ieri il colle di Superga Mosca sentì alleggerire al disopra delle piccole cure quotidiane il rotaggio più puro di un popolo, la religione del dovere. *(Applausi).* Dalla storica aula ancora vibrante di patriottismo mandò un saluto augurale al Re ed alla patria.

Il prof. Patrucco lesse quindi una lunga lista di adesioni di studiosi e di istituti, una lettera dell'on. Giolitti e un telegramma dell'on. Rava.

Il dottor Valerani, rappresentante del Municipio di Casale, portò il saluto della sua città, augurando che possa aver sede del venturo Congresso. Brevi parole dissero il conte Cavagna San Giuliano a nome di Pavia e il prof. Carreri, presidente della Società storica di Tortona.

Si alzò quindi il prof. Gabotto. Disse che dopo dieci anni di lavoro la Società storica subalpina raccoglie il frutto della sua operosità nella simpatia che si vede onorata. Per aprire degnamente i lavori del Congresso propose l'invio di un telegramma di devozione al Re ed uno di riconoscenza all'on. Giolitti, che fu di validissimo aiuto alla Società storica. *(Applausi)* ringraziando l'on. Facta per l'onore fatto al Congresso. Ricordò come il Carducci abbia affermato che la storia d'Italia non si potrà ricostruire se non quando sia fatta la storia dei suoi Municipii più umili, e prendendo occasione dalle feste bicentenarie ricordò come talune vittorie siano non solo contrasti di nazioni, ma lotte di civiltà.

« Dobbiamo — continue — educare il popolo al culto della dignità della patria e all'amore dell'esercito, che n'è il valido palladio. *(Applausi vivissimi)* Ringraziò infine a nome della Società gli aderenti e i convenuti.

Il generale Corvisa, rappresentante del Municipio di Moncalieri, propose che fosse inviato un telegramma anche al ministro Rava. *(Applausi)*

Il prof. Casini fece l'elogio dell'operosità giovanile della Società storica subalpina, che è seguita dalla simpatia di tutte le Società storiche italiane.

Il prof. Gabotto, dovendosi procedere alla nomina della Presidenza del Congresso, propose a presidente onorario l'on. Facta e a presidente effettivo il comm. Usseglio, non solo rappresentante del Municipio, ma storico valente. *(Applausi)*

Il comm. Usseglio assumendo la presidenza propose all'assemblea di nominare a vice-presidenti il marchese Ferrero di Cambiano, il marchese Guasco di Bisio, il prof. Eusebio, il teologo Alessio, il colonnello Poggi e il cav. Gabiani, proponendo pure a segretari i componenti l'Ufficio di segreteria della Società.

L'assemblea approvò ad unanimità la nomina ed alle ore 16 fu levata la seduta.

Domani seduta alle ore 9,45.

Florette e Patapon.

Commedia in 3 atti di Hennequin e Weber.

(Teatro Cavigliano - 3 settembre 1905)

Florette e Patapon son due assi della nota Ditta di concimi chimici, Rue Montmartre, 33, Parigi, e tanto Florette che Patapon hanno moglie: Florette, la vivacissima e civettuola Riquette, e Patapon la savia e severa Bianca.

Florette e Patapon un bel giorno sono chiamati per un affare a Londra. La loro assenza durerà soltanto ventiquattr'ore; ma tanto basta perchè Riquette e Bianca, le due signore, ne approfittino per fare una scappata a Colle, un luogo di bagni di mare, dove, si signori, la savia e severa Bianca va a raggiungere un amante.

Questo è il punto di partenza della commedia, ma se di qui dovranno seguirla nel suo viaggio fino alla sua soluzione correremmo rischio di smarrirci mille volte; giacchè bisognerebbe prendere per le più intricate vie traverse. Basti dire che a Colle al Mare, per uno di quei casi comunissimi nelle commedie brillanti quanti rari nella vita, in pari tempo che alle signore Riquette e Bianca, insegnate dal cavaliere della Ditta concimi chimici, che era stato incaricato della loro sorveglianza, capitano i soci Florette e Patapon. Gli equivoci, le sorprese, gli imbrogli che nascono da questa situazione sono facili ad immaginare, tanto più che se ne sono visti di simili già in cento altre commedie. Ci sono naturalmente gli inevitabili scambi di cappelli, i soliti travestimenti, i soliti doppi sensi, per giungere, naturalmente, anche al solito risultato: l'imprevisto e successivo scioglimento e schiarimento di tutti gli imbrogli.

Florette e Patapon — parliamone per la cronaca e non per la critica — sorti un grande successo di ilarità, grazie specialmente all'esecuzione, piena di spigliatezza e di brio. Bichel nelle vesti di Florette, Bracci in quelle di Patapon, Ciarli in persona del cassiere Barbet, e le signore Galli (Riquette), Varini (Bianca), Costa (Chachotte) furono interpreti felicissimi.

Il pubblico applaudì, e se non se ne andò del tutto soddisfatto dei perchè non, tuttavia rise.

Florette e Patapon si replica.

Futinitan.

E' questo il titolo dell'operetta che la Compagnia Lauri-Pollano ha riesumata dopo un ventennio di oblianza. Il pubblico accorse numeroso ad udire le fresche melodie del Suppè ed ha fatto calorose accoglienze agli esecutori, specialmente alle signore Maria Lauri ed Ernesta Pollano. Molto ammirata la mossa in scena di Colombo.

Una vittoria dei coristi teatrali torinesi.

Ci telegrafano da Milano che i coristi teatrali di Torino, i quali parteciparono al Concorso musicale svoltosi in quella città ottennero il primo premio (medaglia d'oro) nella lettura a prima vista; il terzo nel concorso d'esecuzione ed il quarto nel concorso d'onore.

Teatro drammatico.

Gabriele D'Annunzio si ripromette nel prossimo autunno di scrivere per l'artista siciliano Grasso un dramma.

— Il titolo della nuova commedia brillante di Giannino Antona-Traversi è questo: *La libreria di un analfabeta.*

— La rittadinanza rarenate prepara per il grande tragico Gustavo Salvini grandi onoranze, che avranno luogo nell'ottobre p. v., durante un suo breve corso di recite. Nell'atrio del Mariani, che è uno dei più simpatici teatri di provincia, si inaugurerà, a cura degli amici proprietari Eugenio ed Ugo Lavagna, un medaglione, opera e ancora di un valoroso scultore, il prof. A. Mauceri di Ravenna.

— Gabriele D'Annunzio ha letto a Flavio Andò la sua nuova tragedia *Più che l'amore*, e l'Andò ne rimase veramente entusiasmato. E' probabile che oltre Zacconi, Ferma Ginnatica rappresenti anche lei in parecchie città la tragedia d'annunziana. Il primo a farla sarà però sempre Zacconi a Roma al Costanzi a metà ottobre.

— Si annunzia che Valerio Laccetti, il noto pittore autore del famoso *Christus imperat*, e che pubblicò tempo fa un dramma intitolato a *Francesco di Assisi*, nella sua villa di Riccione sta ora attendendo a dar l'ultima mano ad un nuovo lavoro drammatico intorno ad alcuni episodi cari della vita di Cristo. Il dramma sarà appunto intitolato: *Jesus*.

— Michel Zamapolo ha letto a Sarah Bernhardt una produzione in 4 atti del titolo: *I buffoni*. La grande attrice l'ha accolta subito e la rappresenterà al suo teatro di Parigi nella prossima stagione, che si inaugurerà con Santa Teresa di Catullo Mendès.

— La nota attrice M.lle Brandès, che era socia del teatro Francese, lo aveva abbandonato per seguire l'attore Guitry, che è alla direzione del teatro della Renaissance, Paola la Brandès, pentita, chiese al teatro Francese di essere riammessa; ma l'assemblea dei soci, con dieci voti contro cinque, rifiutò di perdonare alla figliuola prodiga.

— La *Part du feu* nuova commedia in cinque atti di Louis Decoct e Maurice Hèlevre, che è una delle novità promesse al teatro Antoine per la prossima stagione, sarà tradotta in inglese da sir Cosmo Gordon Lennox sotto il titolo di: *The Last Flirt*. La celebre attrice inglese miss Mary Tempest ne crearà la parte principale a Londra, dove sarà rappresentata quest'anno stesso.

Due medaglie al valor militare

Ci scrivono da Brescia, 2:

Ad ora molto tarda dell'8 ottobre 1905 a Rivolta d'Adda il brigadiere Biaggi Ettore ed il carabiniere aggiunto Sala Andrea si trovavano in servizio di perlustrazione, quando dovettero intervenire in un pubblico convegno dove era scoppiata una furiosissima rissa fra una numerosa comitiva di giovinastri avvinazzati. I due militi, dopo aver sedata la rissa, avendo scorto nell'osteria stessa un pericoloso pregiudicato, contravventore alla sorveglianza di P. S., lo dichiararono in arresto. Ma tutti i presenti, ai quali si aggiunsero molti altri, incominciarono a gridare il solito « mella, mella », lanciando contemporaneamente dei sassi. Visto che i carabinieri, forti del proprio dovere, non si davano per vinti, i rivoltosi li circondarono, impegnando seco loro un'accanita colluttazione.

Benchè si trovassero di fronte ad una quarantina di forsennati, i due coraggiosi carabinieri lottarono a lungo, rimanendo gravemente feriti in diverse parti del corpo. Finalmente, senza far uso delle armi, come ne avrebbero avuto il diritto, riuscivano a trascinare fino alla caserma l'arrestato. Per questo fatto il Ministero decretava pei due bravi militi la medaglia d'argento al valor militare.

La cerimonia per la consegna delle due medaglie si è svolta stamattina nel cortile del Distretto militare coll'intervento di una rappresentanza di tutti i reggimenti qui di stanza. Il maggiore dei carabinieri cav. Cappelli pronunciò una splendido discorso.

La Mostra nazionale canina di Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 2:

Sabato venturo verrà qui inaugurata, in uno spazioso locale sottostante al concerto del Municipio, la Mostra nazionale canina di quest'anno, posta sotto la protezione del « Kennel-Club Italiano », il quale, oltre ai aver mandato una splendida premio, concederà pure gratuitamente la iscrizione nel libro delle origini ai cani che verranno esposti.

Le iscrizioni accendono al numero di 130, quello press'a poco a quello raggiunto nelle Esposizioni canine di Pavia, Alessandria, Moncalieri e perfino di Torino.

Numerosi e splendidi sono poi i premi speciali, tra cui quello mandato dal Re, consistente in una medaglia d'oro colla sua effigie, del valore dichiarato di L. 150; quelli donati dal Ministero di agricoltura, dalla Deputazione provinciale, dal sindaco di Racconigi, cav. M. Cerisola-Maynesi, dal Municipio, dal Comitato esecutivo, presieduto dal barone Joseph De Laugier, e da altri privati.

Viene anche data come probabile l'arrivo dei famosi levrieri del conte Gabriele D'Annunzio, per partecipare alla Mostra, avendo il Comitato esecutivo rivolta a tale scopo una speciale invito all'illustre poeta.

Concorso a 25 posti nel Banco di Napoli

La Direzione generale del Banco di Napoli ha bandito un concorso per 25 posti di alunno.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 20, 21 e 22 novembre p. v., ed il termine per la presentazione delle domande è fissato pel giorno 31 detto.

Per qualsiasi schiarimento sulle condizioni stabilite dal bando di concorso, sui documenti da esibire e sulle materie di esame gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di segreteria di questa sede del Banco di Napoli.

Ancora della protesta dei richiamati a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

I richiamati che ieri alla stazione protestarono vivamente per non aver potuto partire nel pomeriggio erano di fanteria.

Si dovrebbe poi aggiungere che la non avvenuta partenza non fu causata dalla mancanza dei vagoni alla stazione, ma bensì perchè nessuno aveva pensato di fare a tempo la richiesta dei carri.

I richiamati di cavalleria partirono invece subito. Il loro contegno fu degno del massimo elogio.

Il suicidio del figlio di un ricco commerciante a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 20.5:

Si rinvenne morto nel solaio della propria abitazione, per asfissia, il giovane Giuseppe Marchesini, figlio del notissimo negoziante Giulio. Ieri sera egli aveva un braciere ed attese lentamente la morte, volendo avere una ricchissima Causa del suicidio fu la sovreccitazione, nervi almeno l'infelice lascia scritto al padre.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 3 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,5; ore 15: 740,2; ore 21: 741,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Massima + 30,9 Minima + 17,4

Piazza Castello — Nello stesso ai suoli del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 3 + 27,3
Temperatura minima della notte dal 3 al 3 + 16,0

5 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 57, tramonta alle ore 18, minuti 57.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 3 + 27,3
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 17,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	27,3	22.2	sereno	Pietroburgo	7.2
Milano	31.6	16.9	»	Odessa	16.6
Brescia	29.2	18.0	»	Amburgo	18.4
Verona	27.9	19.0	»	Vienna	15.4
Bologna	27.3	19.7	»	Trieste	21.1
Aurona	28.2	19.3	1/4 cop.	Madrid	—
Livorno	29.6	16.6	sereno	Alessandria	21.2
Firenze	31.4	15.8	»	Parigi	14.9
Roma	30.2	16.0	»	Nizza	23.1
Bari	24.8	18.8	»	Ginevra	16.6
Napoli	26.8	20.5	»	Costantin.li	20.4
Palermo	27.1	19.3	»	Malta	23.6
Messina	28.0	20.4	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	28.0	18.0	»		

Ci telefonano da Roma, 3, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 760 in Polonia; minima a 750 nella Russia.

Italia 24 ore. — Barometro disceso di uno a due millimetri. Temperatura poco varia. Stamane nuvoloso; venti deboli vari. Barometro quasi livellato tra 764 e 765.

Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo quasi ovunque sereno.

CRONACA

La Carità del Sabato.

Quantunque, a lo sappiamo per prova, sia affatto inutile fare appello alla generosità ed alla bontà di cuore dei nostri lettori, che certo non ha bisogno di incitamenti, e di cui abbiamo continui esempi, tuttavia anche questa volta proponiamo a questa nostra rubrica della beneficenza una riga. Ma sia solo per esprimere, a nome dei beneficati della *Carità del Sabato*, un ringraziamento invidiabile e l'augurio che il bene ritorni ai benefattori in altrettanto bene.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 25 al 31 agosto 1905.

A. S. affinchè i poveri preghino per l'anima cara della nostra povera Bice. L. 25 — Olga E., L. 25 — L. M. da Alassio, pane di S. Antonio per promessa fatta, L. 10 — N. N., per grazia ricevuta, L. 10 — Giovane 30 agosto, in memoria di Guido morto nel 5.o irzio anniversario, L. 10 — A., secondo promessa fatta e per il mese di settembre, L. 10 — Da Brusson 31 agosto, una fervida preghiera, L. 5 — M. L., per promessa fatta, L. 2 — Febo, in memoria dei miei cari genitori e anche perchè la Madonna della Consolata mi conceda la forza di sopportare con rassegnazione il profondo dolore che provo per la grave sventura inflittami in seguito all'incendio di S. Alberto, L. 5 — N. N., da Genova, in memoria di un'anima castigatevio, L. 5 — C. H. R., L. 5 — G. Angelo, L. 2 50 — Gogat, pane di S. Antonio, L. 2 — S. B., per l'anima cari, L. 2 — M. L., di Firenze, L. 2 — G. C. F., per voto alla Consolata, L. 2 — Prof. G. Rota da Acqui, lieto del recente miglioramento economico avuto per effetto della legge sulle scuole medie, offre al N. 5581, L. 2 — L. V. da Acqui pel N. 5581 perchè preghi secondo la mia intenzione, L. 2 — D. G., per grazia ricevuta da S. Antonio, L. 1 — Totale L. 125 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 60 soccorsi per L. 105, di cui: quattro da lire 10; dieci da lire 5; due da lire 4; sove da lire 3; trenta da lire 2; e dieci da lire 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 37 a famiglie con bambini; 22 a vecchi e vecchie; 1 a disoccupati; 2 a vedove e 3 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5496. — Una povera vecchia, malaticcia, mancante di aiuto.

5497. — Una povera vedova con molti figli, abbisognante di soccorso.

5498. — Una povera donna col marito infermo in tristissime condizioni.

5499. — Altra donna con figli e il marito infermo, nella più squallida miseria.

5500. — Altra donna con figli in tenera età, mancante di rimedio.

LE FESTE PALATINE.

Quando avverrà l'incoronazione di Olimpia I.

Nel regno palatino si è in grandi faccende per preparare le feste in onore di Olimpia I. Nel deposito tranviario della Barriera di Nizza Domenico Gaido e un nugolo di pittori e stuccatori stanno con febbrile attività terminando i carri del corteo. Frattanto il Comitato ha continuato il seguente programma di feste:

Venerdì, 7 settembre. — Mattino, ore 10: Solenne inaugurazione della fiera di beneficenza con intervento delle Autorità, Comitato e Musiche — Sera: Concerti musicali sulle piazze della regione palatina.

Sabato, 8 settembre. — Mattino: Riapertura della fiera di beneficenza — Pomeriggio, ore 15: Solenne incoronazione della regina del mercato Olimpia I nel teatro Vittorio Emanuele con intervento delle Autorità e delle Corte palatine; gran concerto eseguito da Bande musicali; giro trionfale del corteo storico, composto di cinque carri allegorici, cavalcate, Musiche, ecc. L'itinerario del corteo è il seguente: via Rossini, corso San Maurizio, corso Regina Margherita, piazza Emanuele Filiberto (giro completo), corso Regina Margherita, via Orfane, piazza Giulio, piazza Emanuele Filiberto alla sede del Comitato — Sera: Concerti musicali sulle piazze della regione palatina.

Domenica, 9 settembre. — Mattino, ore 10: Riapertura della fiera di beneficenza — Pomeriggio: Giuochi popolari con alberi della cuccagna in piazza Emanuele Filiberto (lato mercato della frutta) — Sera: Concerti musicali sulle piazze.

Lunedì, 10 settembre. — Mattino: Fiera di beneficenza — Ore 10: Solenne distribuzione di medaglie e diplomi alle migliori illuminazioni ed addobbi dei privati negozi e balconi — Pomeriggio: Grande ricevimento della regina, corteo e Comitato al Municipio — Sera: Illuminazione fantastica giapponese, per cura del signor Italo Boggio, con intervento della regina e sua Corte.

Martedì, 11 settembre. — Segue la fiera di beneficenza — Pomeriggio: Secondo giro trionfale della regina e della sua Corte sui carri allegorici; cavalcate, Musiche, ecc., coll'itinerario seguente: corso Regina Margherita, via Venti Settembre, via Garibaldi, piazza Castello (giro completo), via Palazzo di Città, via Milano, piazza Emanuele Filiberto, via Ponte Mosso, corso Emilia, corso Vercelli, via Borgo Dora, via Lanzo, via C

La morte del meccanico
ferito presso il " Caffè Ligure „

Il meccanico Giuseppe Gancia, ferito l'altra notte presso il *Caffè Ligure* sulla circostanza che abbiamo ieri narrato è morto ieri sera al San Giovanni.

Persona che ha assistito allo svolgersi del triste episodio terpistico ci ha riferito più precisi circostanze del fatto. Anzitutto non è esatto che la località resa tristemente famosa dai fatti barabbeschi che continuamente vi succedono fosse in quell'ora abbandonata dalla forza pubblica.

Il nostro informatore ci assicura che appena il fatto è avvenuto accorsero sul posto ben sette agenti, quattro dei quali si trovavano fermi ad una ventina di passi dalla comitiva risonante. La loro presenza però non potè impedire il ferimento, perchè questo non è stato preceduto da una rumorosa lite.

Il morto Gancia, il quale già aveva dei precedenti rancori con la fallofora Margara Angelo, detta *Mal marità*, si era incontrato con costei e le aveva detto qualche parola, a cui essa rispose con l'epiteto di *balengo*.

Con la Margara era anche una certa Botticelli Petronilla, altra fallofora diciottenne, di buona letteratura, la quale sembra che abbia suntata l'amira nel breve litigio. In quel mentre sopraggiunse il Vigoli, *protettore* della Margara. Costei, appena il vide vicino l'amico, gli consegnò un coltello, ed il Vigoli senza nulla dire ferì il Gancia.

Le quattro guardie, che, come abbiamo detto, erano ad una ventina di passi, si avvidero che qualche cosa avveniva e subito accorsero verso la comitiva; ma appena si videro furono scorte dalla Margara e dalla Botticelli, le quali si affrettarono ad avvertire a voce alta il feritore: *Vigió scapa ch'a Fa le guardie*. Ed il Vigoli, fatto come il fulmine, fuggì prima che le guardie potessero sapere che cosa era avvenuto.

Due degli agenti provvidero in seguito al trasporto del Gancia all'ospedale, e gli altri arrestarono le Botticelli e la Margara.

Questo sono le precise circostanze del fattaccio barabbesco.

I funzionari e gli agenti della Sezione di Moncivo poterono in seguito identificare il feritore e stabilire che presenti al fatto erano pure altre due fallofore, le quali, subito dopo il ferimento, si erano allontanate su una vettura pubblica. Premendo alla Pubblica Sicurezza di precisare tutti i particolari dell'avvenuto, la Sezione fece rintracciare costoro, e, trovatele, ieri sera furono tradotte alla Sezione. Ma dopo un interrogatorio furono rilasciate, essendo risultato, pel momento, che esse erano state semplici testimoni del fatto, ma che non avevano avuto alcuna parte attiva.

Grave incidente automobilistico in via Genova.

Il fatto è avvenuto stamane, verso le ore 11, all'angolo di via Genova e di via Santa Teresa, nelle seguenti circostanze, narrateci da alcune persone presenti.

In via Genova, presso la drogheria che è dirimpetto al *Ristorante Molinari*, stava fermo un automobile in prova, della *Fiat*, manovrato da uno *chauffeur*. Ad un tratto costui volle far indietreggiare il veicolo per metterlo, sembra, sull'asse di via Santa Teresa, ma nell'eseguire la scanovra, non si sa se per imperizia o per un guasto del motore, il veicolo si diresse in linea retta verso l'angolo opposto di via Genova, ove è il negozio di carta della ditta Ossola.

In quel punto di strada era ferma una vettura pubblica. L'automobile investì violentemente il cavallo, il quale cadde a terra.

Un vecchio signore, il quale passava sul marciapiede di via Genova e si trovava presso la vetrina del negozio Ossola, fu pure investito e gettato contro la vetrina stessa, i cui vetri caddero con grande fracasso. Il misero fu raccolto e trasportato nella vicina farmacia Avriana. Ma un medico, accorso, dichiarò che non poteva lì per lì rilevare la gravità delle lesioni che aveva riportato. Più tardi fu trasportato alla sua abitazione.

Lo *chauffeur* fu in seguito accompagnato alla Questura.

Il cadavere d'una donna trovato in un fosso
col capo sfracellato.

A tarda ora venimmo informati che in un fossile presso la frazione detta « Tetti Fub » fu trovato il cadavere di una donna col capo orrendamente straziato da ferite.

La misera fu identificata per certa Mentaldo Adele, d'anni 35, abitante in via Silvio Pellico, N. 8.

Un nostro redattore si è recato subito sul posto per raccogliere i particolari del fatto, che pubblicheremo nell'edizione di questa sera.

Ubriaco cade dal letto e si fratttura una gamba

Stamane due guardie municipali con barella trasportarono all'Ospedale di San Giovanni il piazzista Ottle Cornelio, d'anni 43, il quale aveva la gamba destra fratturata con facilità delle ossa. Il ferito raccontò che aveva passata la notte nella locanda di Ouchieli Antonio, in via Stampatori, 10, e che era stato col coniuto dal locandiere stesso perchè disturbava i compagni di camera, essendo ubbriaco. Gli agenti condussero alla Questura il locandiere, ma dopo appurati i fatti venne posto in libertà, essendo risultato che le lesioni riportate dal Chilo furono determinate da cadere dal letto.

Buttato a terra da una vettura

Il ragazzo Bostio Claudio, di anni 10, che si trovava sulle strade di Lanzo, venne gettato a terra da una vettura condotta da certo Bovano Pietro, di anni 13, da Venaria, riportando una ferita lacero-contusa al capo. Fu medicato coll'assistenza delle guardie municipali della Madonna di Campagna, e visitato poscia da un sanitario, che lo giudicò guaribile in giorni otto. Il cocchiere, che al certo allontanato frettolosamente dopo l'accaduto, venne raggiunto e preso in contravvenzione da due guardie municipali.

Un colpo di scalpello.

Nella fabbrica di mobili Valabrega, in via Principe Amedeo, l'sbanista Pietro Guelpa, d'anni 30, abitante in via Bossi, 7, si lasciò sfuggire di mano lo scalpello mentre lavorava, e si produsse una leggiera ferita all'addome. Medicato al San Giovanni, fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Al San Giovanni.

Per l'urto di due carrozze tramviarie il calzolaio Angelo Bosca, d'anni 24, il quale si trovava sulla piattaforma d'una di esse, cadde, e si produsse qualche contusione. Medicato al San Giovanni, fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Chiusi in cantina e arrestati.

Il muratore Carlo Vinetti, il quale stava lavorando nella casa in costruzione in via San Secondo, N. 29, sorprese due giovinastri intenti a frugare nelle tasche dei vestiti che gli operai avevano deposti in una stanza adibita a spogliatoio. I ladri, che si erano già appropriato un orologio d'argento, appena si videro scoperti, presero la fuga, andando a rifugiarsi nella cantina.

Il Vinetti li inseguì fin nel sotterraneo, e, preso com'era dalla cosa, rinchiuse i due fuggiaschi nella cantina stessa, dopo di che ebbe tutto il tempo di far chiamare gli agenti.

I due merli erano in gabbia.

Le guardie non ebbero così da faticarsi troppo a trovarli, li ammanettarono e li condussero alla Questura, dove furono identificati per certi Giovanni Mezzera, d'anni 17, e Clemente Savio, d'anni 19.

I ladri in visita.

Gli ebrei ignoti, approfittando dell'assenza del proprietario, penetrarono nell'alloggio del signor Bartolomeo Fritzi, in via Regina, 6, e, dopo aver gettato ogni cosa in scompiglio, rubarono 300 lire in biglietti di Banca e una quantità non indifferente di biancheria. Il furto fu denunciato alla Questura.

Borseggio in chiesa.

La signora Lucia Acta, d'anni 42, ha denunciato alla Polizia che, mentre si trovava nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, in via Colombo, una donna, seduta a lei vicino, l'aveva borseggiata abilmente del portamonete, contenente 150 lire.

Le ingnanze del pubblico.

Riceviamo:

All'Ufficio postale di via Garibaldi, N. 32, pare non si abbia alcuna cognizione dei regolamenti postali, nè un giusto concetto di un documento personale rilasciato dalle Autorità politiche, quale un passaporto per l'estero.

Ieri verso le 4 1/2 pom., l'Ufficio predetto non credette di pagare una cartolina-vaglia di 25 lire perchè era stata diretta all'Ufficio centrale, non ad una persona d'abbonamento. Alle rimostranze dell'interessato, il quale subì, come documento di riconoscimento, il passaporto per l'estero, gli fu risposto dall'impiegato che il passaporto non conta niente.

Così le Autorità politiche rilasciano dei documenti di tanta importanza che non valgono niente?

Poichè il pubblico ha i suoi diritti, è sperabile che la Direzione provveda.

ULTIME NOTIZIE
(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

I funerali di Giacosa
a Colleretto Parella.

(Dal nostro inviato speciale).

Parella, 4, ore 11.

Man mano che stamane mi allontanavo da Ivrea, i lugubri rintocchi delle campane, la cui triste eco si ripercoteva nella valle, mi annunziava l'approssimarsi del luogo ove per sempre dovrà riposare la salma del povero Giacosa.

Una giornata triste per tutti, specialmente per i parullesi, che tanto adoravano il loro Pin. Stamane essi vollero dimostrare tutto l'affetto che portavano a lui accorrendo in folla ai funerali. Questi, per volontà dell'estinto, sono semplicissimi. Poco dopo le 8 si forma il corteo aperto dal clero: la cassa è ricoperta da fiori e portata in una barella da 4 robusti giovanetti. Reggono le nappe il commendatore Candiani, in rappresentanza del sindaco di Milano, il senatore Casana, Marco Praga, Oreste Calabresi, il signor Chiarle, sindaco di Parella, il cav. Ginnetti, rappresentante il sindaco di Ivrea.

Seguono la salma, il fratello prof. Piero, le figlie Bianca in Ruffini, Pierina in Luigi Albertini, e Paola in Alberto Albertini; le sorelle Teresa, Claudia, Amalia; i generi avvocati Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera*, l'avvocato Alberto Albertini, redattore dello stesso giornale, l'ing. Ruffini, lo zio avvocato Savino Realis, il cugino conte Carandini, sottoprefetto di Biella, nipoti, cugini, ecc., ecc.

Nel lungo stuolo di amici noto: l'on. Pinchia; Domenico Lanza, che rappresenta anche la Direzione della *Stampa*; il conte Grabinsky-Broglio di Milano, che rappresenta il Consiglio d'amministrazione del teatro Manzoni e i giornali *La Perseveranza* e *Scene di Prosa*; Giannino Antona-Traversi; Lorenzo Ellero; il commendatore Pirelli e la signora; la vedova di Desiderato Chiaves; Jean Ponchielli, che rappresenta l'Associazione Lombarda e quella Ligure dei giornalisti e il giornale *La Sera*; Luigi Barzini, Renato Simoni e Giovanni Pozza per il *Corriere della Sera*; il poeta Angelo Orvieto, fratello di Adolfo, direttore del *Marzocco*; l'assessore comm. Profi e il consigliere comunale avv. Agrati, che col commendatore Candiani rappresentano il Municipio di Milano; Adolfo Re-Riccardi; il sotto-prefetto d'Ivrea cav. avv. Scamoni; Arrigo Boito; l'onorevole Pozzi; il pittore Vannotti, uno dei più intimi amici del povero *Pin*; Ugo Ojetti; il dott. Borghi, segretario della Società tra gli autori; i sindaci dei paesi del Mandamento; il cav. P. Bozzo, consigliere della Camera di commercio di Torino; il dott. Roppolo, medico curante; il farmacista Falletti, ecc.

Numerose sono le corone, delle quali alcune bellissime. Sono portate a mano. Noto quella della famiglia, della suocera, dei parenti, della Direzione, Amministrazione e Redazione del *Corriere della Sera* in crisantemi bianchi, lilla e tuberose, della Società del *Corriere della Sera*, del conte Grabinski, della Società degli autori, di Flavio Andò, di Tina di Lorenzo, del Municipio di Milano, di Ernesto Zacconi, della Compagnia Stabile di Roma, di Carlo Bertolazzi, del Consiglio comunale di Colleretto. Questa è in splendido nivieo bianche, e reca la seguente dicitura: « La popolazione di Colleretto al suo caro *Pin* ».

Inviarono pure corone Ernesto De Angelis, la famiglia Pirelli, le sorelle De Angelis, ecc. Una corona collettiva è stata inviata da Marco Praga, Girolamo Revetta, Giannino Antona-Traversi, Renato Simoni ed E. Butti. Questa reca la seguente iscrizione: « Gli amici e colleghi a Giuseppe Giacosa ».

Marco Praga, oltre la Società degli autori, rappresenta anche Ernesto Novelli, Ernesto Zacconi, Tina di Lorenzo, Flavio Andò, Carlo Bertolazzi, Virginia Reiter, Gabriele D'Annunzio, Roberto Bracco, Andrea Maggi, Enrico Montecorboli, Emma Gramatica, Ruggero Ruggeri.

Vengono poi, nel corteo, il circolo operaio di Parella e Colleretto, la Società operaia di Loranzè, con le rispettive bandiere; una larga rappresentanza della colonia villeggiante, in cui si notano numerose signore e molta folla. Il mesto corteo si avvia per una stradicciuola di campagna, onde portarsi alla chiesa parrocchiale per la funzione religiosa.

Sono presenti anche i bambini dell'asilo che, sotto la vigile custodia delle suore, pregano anche loro per il povero *Pin*. Viene celebrata la Messa presente cadavere. L'organo ed un violino eseguiscono della musica. Sono mute di dolore per tutti. Verso le 10, il corteo si ricompone e si porta al vicino cimitero. Colà il parroco don Giuseppe Turino, dà con parole spiranti dal cuore l'estremo vale alla salma. Egli ricorda la bontà, l'ingegno dell'illustre compianto cittadino cui Colleretto è superba di avere dato i natali. « Il povero Giacosa è morto — egli dice — ma vivrà, per le sue opere, nella mente degli uomini ».

Il sacerdote ha poi parole di conforto per i suoi parrocchiani che sono gloriosi di averlo avuto cittadino, ai Consigli comunali di Milano e di Colleretto, agli amici e, in modo particolare alla famiglia tutta, alla santa madre sua, alla compagna della sua vita, alle sorelle, ai parenti tutti, al fratello Piero e nulo nella gloria e nella bontà. Poscia la bara, alla presenza dei fratelli Albertini e di altri parenti, viene calata nel sepolcreto di famiglia.

Alle 10, la mesta, commovente cerimonia termina. Il povero Giacosa ora riposa per sempre nel piccolo cimitero di Colleretto. Egli però non sarà mai dimenticato dagli italiani!

A. B.

Altri telegrammi alla famiglia Giacosa

Alla famiglia Giacosa.

Addoloratissimo incommensurabilmente della perdita dello scrittore ammirato, dell'amico imparreggiabile, del fratello amatissimo, coi mi legarono quarant'anni di cara memoria, lo compiango con la famiglia sua con tutto l'animo, lo rimpiangerò e lo onorerò in cuore mio finchè avrò vita. Malato da venti giorni, non posso lasciarmi così. Mando al mio Pi l'ultimo addio.

DE AMICIS.

Alla famiglia Giacosa.

Non imprevisto, ma tanto dolorose colpo che lo spezzarsi d'un gran cuore che mi amò!

FOGAZZARO.

Borgo, 5 settembre, notte.

Un ricordo: Più di venti anni fa, ero nello studio di Giosuè Carducci a copiare un collocato francese che teneva a Alcesano. Il Carducci scriveva, chiuso in serrico silenzio, una sua fiera polemica.

Una figlia entrò con un biglietto. Lo scrittore, accigliato, me lo mostrò. Era di Giuseppe Giacosa, che, da lui combattuto, veniva rispettosamente e serenamente a visitarlo.

Non si erano mai veduti. Il maestro uscì dopo mezz'ora ricentrò. Interrogai con lo sguardo dubitoso: il Carducci rispose alla muta domanda:

— E' un gran bravuomo!

Oh! Poi conobbi da me quanto bravo e grande egli fosse!

GIOVANNI PASCOLI.

Sanson (Belle Ile), 5 settembre.

C'est un poignant chagrin pour moi que la mort de ce généreux esprit, de cet homme à l'âme si latine e si délicate. L'Italie perd un de ses plus grands littérateurs, la France un de ses plus fidèles parmi ses amis, et nous, les artistes, nous voyons avec désespoir un de nos flambeaux s'éteindre.

J'ai eu la joie de créer à New York et de jouer en Italie une de ses plus belles pièces: *La Dame de Challant*, qu'il a écrite expressément pour moi et que je me promettais de présenter au public la prochaine fois. D'impitoyable mort fauche ses espérances et mes projets.

Veuillez faire part à sa famille de ma douloureuse sympathie et de mon inaltérable attachement à son souvenir.

SARAH BERNHARDT.

Firenze, 5 settembre.

Profondo rammarico, profondo rimpianto.

LEONARDA DUSE.

Hanno telegrafato ancora il ministro Rava, il senatore Ponti, sindaco di Milano, l'onorevole Luzzatti, Corrado Ricci, Beltrami, il prefetto di Torino, D'Annunzio, Ojetti, Orvieto Angelo, Colautti, Calabresi, Tina di Lorenzo, Emma Gramatica, Zago, Virginia Reiter, ecc.

Un complotto militare
scoperto ad Odessa.

Rivolte, incendi e repressioni.

Pietroburgo, 4, ore 8.

Tutte le organizzazioni rivoluzionarie si sono fuse in un solo Corpo antigovernativo.

Si ha da Odessa: Si dice che le Autorità avrebbero scoperta la esistenza di un'organizzazione militare terrorista avente per iscopo lo sterminio di tutti i superiori. Si sarebbe trovata una voluminosa corrispondenza con altre organizzazioni rivoluzionarie. Si afferma che 14 ufficiali e un medico militare furono arrestati. Il medico sarebbe accusato di avere presieduto Comizi segreti di soldati nell'edificio dell'intendenza.

Gli scioperanti del porto uccisero l'ingegnere Greichin, che accusavano di avere impedito l'accordo coi padroni.

Una banda nuova dei Cento Neri si è costituita in Odessa sotto il nome di *Guardia Bianca*. Essa ha lanciato un proclama condannante a morte il prefetto locale, che è avversario dei *Cento Neri*.

Si ha da Kazan, che nel villaggio di Mamykov, nel distretto di Techistopol, duecento contadini ubbriacchi, condotti dal parroco, assalirono dieci agenti di polizia che si trovavano a tavola nell'albergo. Dopo le intimazioni di legge, gli agenti spararono, uccidendo il segretario, un contadino e ferendo gravemente il prete.

I rivoltosi incendiarono le case appartenenti al proprietario Schula, un deposito vino, e prodotti rurali. La forza pubblica li disperse e ne arrestò 17.

Stolypine non si darà alle reazione.

Parigi, 4, ore 6.

L'*Echo de Paris* riproduce un articolo nel quale il fratello di Stolypine conferma che il Governo non si fermerà sulla via della repressione rivoluzionaria, che avrebbe per risultato di mettere tutta la popolazione nelle braccia dei socialisti rivoluzionari.

La ferma politica civile
del Guardasigilli spagnuolo

Per arrestare le invasioni del Clero.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Interristato a Biarritz dal *Matin*, Romanones, guardasigilli spagnuolo, ripete che è risoluto non soltanto ad arrestare l'invasione del clero nelle sfere civili, ma a continuare prudentemente e fermamente le rivendicazioni dei diritti dello Stato abbandonati dalla Chiesa per la debolezza del Governo. Dove alla Santa Sede il più profondo rispetto, ma è deciso a risolvere il problema religioso con equità e giustizia, senza diminuire in libertà ed i privilegi legittimi della Chiesa. Sosterrà le rivendicazioni civili malgrado tutte le influenze. Lo Stato non sottometterà la sua sovranità a nessun patto. I negoziati col Vaticano tenderanno a fare sì che la Spagna non sia più un paese eccezionale fra i paesi moderni e che non paghi più la tirannia che Curia romana può esercitare concernenti i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. La designazione del rappresentante della Spagna a Roma diviene urgente. Occorre un uomo di molta capacità e di tatto. Il Governo mantiene il suo programma senza esagerazioni radicali. Esso è certo di trovare una buona accoglienza nelle alte sfere. La sua opera sarà stabile. Anche un Ministero conservatore sarebbe costretto a mantenerla.

Un invito a Guglielmo II
per una visita agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9:

Durante l'udienza avuta sabato coll'Imperatore, Francis, presidente dell'Esposizione di San Luigi, assicurò Guglielmo II che gli sarà fatto un ricevimento quale nessun sovrano ebbe mai sulla terra americana qualora visitasse gli Stati Uniti. L'Imperatore rispose dichiarandosi lusingatissimo dell'interesse che gli americani gli dimostrano; aggiunse che sarebbe molto recarsi agli Stati Uniti, ma si deve troppo occupare per assentarsi.

Il discorso repubblicano di un deputato inglese

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9:

Keir Hardie, capo del partito operaio inglese, assistendo ad una riunione a Blackburn, parlò a favore di un ordine del giorno di simpatia pel popolo russo, incoraggiandolo nella lotta contro lo Zar ed il suo Governo. L'ordine del giorno fu adottato. L'oratore disse che il terrore rosso in Russia è il risultato naturale dei metodi del Governo russo. La violenza chiama la violenza. Di un Governo, il quale rinuova ogni la tirannia ufficiale, non può e deve rimanere alcuna vestigia. Si possono tollerare i re, come vestigia di età trascorse, quando questi sono inoffensivi; ma il popolo, impegnato nel grande movimento rivoluzionario, deve proseguirlo finchè sia ottenuta la forma repubblicana.

Roosevelt passa in rivista
l'imponente flotta americana.

New York, 4, ore 6.

Si ha da Oyster Bay che Roosevelt, alla presenza degli addetti navali esteri, ha passato ieri in rivista la più grande flotta degli Stati Uniti che sia mai esistita, comprendente 43 navi, 1178 cannoni, 812 ufficiali, 15,235 soldati. Roosevelt dette indi un pranzo ai comandanti delle navi, ed assistette ieri sera all'illuminazione della flotta.

Il cinismo della russa omicida
di Interlaken.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8,58:

Il *Matin* ha da Ginevra: La signora Stafford, la russa che ad Interlaken uccise il Mueller, in 25 anni circa, è di modi distinti, di volto fine, bionditissima. La signora vestiva elegantemente con *blouse* di seta e con cappello a grandi piume. Ella ed il compagno lasciavano l'*Hotel Jungfrau* subito dopo i pasti, essendo ivi poco noti. La signora Stafford faceva colazione nella grande sala da pranzo dell'*hôtel*, quando improvvisamente, volgendosi, cominciò a scaricare la rivoltella sul Mueller. Questi leggeva il giornale mangiando ed ebbe appena tempo di gettare un grido, di fare un gesto come per scagliarsi contro l'omicida, ma cadde. La Stafford continuò a tirare contro di esso, quindi traversò la sala e si recò in giardino, ove salette senza mostrare il menomo turbamento, facendo il tamburello colle dita della mano sopra una tavola, col sorriso sulle labbra. Il direttore dell'*Hôtel Jungfrau* arrivò dietro di lei, la disarmò della rivoltella che teneva ancora in mano, poi la fece condurre al suo alloggio dal portinaio Mullo. Si trovarono qui i bagagli, che permisero di stabilire l'identità della signora, quantunque questa avesse avuto la precauzione di togliere anche le marche dalla biancheria. L'istruttoria fu aperta dal Kunerr, procuratore generale, Knellmann, prefetto, Lauenen, giudice istruttore. Il procuratore della Confederazione, Kranauer, chiese nel suo rapporto che l'omicida fosse custodita per evitare che ella si suicidi.

L'istruttoria sul complotto di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 4, ore 10:

Il rapporto del perito chimico dichiara che le palle di vetro sequestrate presso il D'Angelo potevano essere utilizzate come bombe, che si sarebbero cariate colla polvere trovata presso Cirillo. L'istruttoria non stabilisce però nessuna prova di un accordo fra Cirillo e D'Angelo.

Un sottufficiale tedesco arrestato per tradimento.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Il *Petit Parisien* ha da Strasburgo: « Il sottufficiale Stahl è stato arrestato per aver consegnato ad un ufficiale francese della guarnigione di Epinal disegni e piani di un forte di recente costruzione.

Concorso al Ministero dei lavori pubblici

Ci telefonano da Roma, 4, ore 9:

E' aperto un concorso a 25 posti di volontario nel personale di amministrazione del Ministero dei L. P. Gli esami avranno luogo il 10 ottobre.

Un delegato aggredito da un vigilato

Ci telegrafano da Foggia, 4, ore 9,15:

A San Severo, avendo il delegato di pubblica sicurezza, avv. Cucumazzo, rifiutato il permesso serale al vigilato Caputo, questi lo aggredì con pugni, morsi e calci. Il Caputo fu arrestato. Il Cucumazzo ha riportato gravi lesioni.

Stato Civile di Torino

4 settembre 1906.

NASCITE 20: di cui maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Bandizzone Giovanni con Durando Caterina — Bertino Luigi con Toppia Maria — Bertolino Giuseppe con Lanfranco Marcellina — Bongiovannini Umberto con Andreis Anna — Corte Giuseppe con Bertotto Giovanna vedova Gola — Lurisone Giuseppe con Negro Giuseppa vedova Sacco — Tamietto Antonio con Terranrasio Maria — Vescovo Giovanni con Rocci Cucuch Caterina — Sesia Giovanni con Acerbi Francesca — Malinverni Luigi con Tricotti Federica.

MORTI: Cocuda Agostino, d'anni 77, di Druent, pens., corso Regina Margherita, 98. Vecchi Ildegonda n. Socconi, id. 49, di Cavasso Carnico, agiata, via Artisti, 16.

Giorsa Giovanni, id. 73, di Casalle Torinese, contadino, stradale Lanzo, 249.

Bellardi Carlo, id. 63, di Torino, giardiniere.

Reagna Caterina, id. 21, di Priocca, religiosa.

Mogliotti Caterina Rosa, id. 39, di Torino, relig.

Rossi Caterina, id. 54, di Gamalero, cucitrice.

Teso Severina, id. 75, di Occonato, fesaltore.

Negro Domenico, id. 17, di Ferrere d'Asti, cont.

Montagnacco Mario (r.) n. Fonno, id. 82, di Cividale, casalinga.

Garbolino Alessio, id. 10, di Torino, ing. di libri.

Gagliano Francesca, 6, di Torino, scolaro.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.
La morte di un console italiano in Cina.

Una notizia tristissima è giunta dal lontano Estremo Oriente: il conte Ferdinando Prat, regio console d'Italia, è morto a Han-Kow, in Cina.

Il conte Prat fu al Cairo ed a Parigi, e quindi vice-console a Rio Janeiro, a San Paulo, a Santos a Bengasi ed a New York, ed era da due anni era console ad Han-Kow, ed in ogni luogo ove tutelò con dignità ed energia gli interessi italiani lasciò sano ricordo di sè.

Le nostre condoglianze alla famiglia desolata.

Borsa di Torino.
4 settembre.

Rendita corso medio d'uff. **102 62 1/2.**

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 102 60, 102 625.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 90.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 975, lettera 100 075.
Svizzera 4 1/2: denaro 100 05, lettera 100 15.
Germania 4 1/2: denaro 122 975, lett. 123 075.
Londra 3 1/2: denaro 25 17, lettera 25 20.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1318, 1317 1/2, 1317.
» Banca Commerciale 739 1/2, 739.
» Credito Italiano 630, 635.
» Bancaria Italiana 330.
» Ferrovie Meridionali 312.
» Fiat nuove 712.
» Italo 277.
» Rapid 198 1/2, 197.
» Zûst 101 1/2.
» Distillerie 207.

La tendenza si mantiene buona nonostante qualche realizzo che riesce opportuno a moderare l'aumento. I prezzi hanno perduto qualche lira da ieri, eccezione fatta per le azioni del Credito Italiano in insolito rialzo, e per la Comit., che si mantiene invariata.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 102 67 1/2.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 102 80.
» » 3 50 0/0 per contagli 102 15.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 15.

Banca d'Italia 1319 — Istituto Italiano 570 — Banca Commerciale 738 — Credito Italiano 632 — Banco Roma 134 — Bancaria 325 — Banco Gerici 102 — Meridionali 313 — Navigazione Italiana 473 — Tramways-Omnibus 352 — Acque Marcia 1586 — Gas 1316 — Acciaierie Terni 2275 — Condotte d'acqua 444 — Elba 485 — Agnello 433 — Ferriere 503 — Metallurgica 166 — Piombino 386 — Antisonio 478 — Mediterranee 156 — Nord Carrara 250 — Montecatini 134 — Alkali 130 — Alluminio 1200 — Miniere Lignitifere 305 — Tarcinetti 35 — Italiana Forni 30 — Ferriere 19 — Fiorentia 67 — Immobiliari 301 1/2 — Boni Stabili 280 — Imprese fondiarie 127 1/2 — Carbure romano 1250 — Carburo piemontese 190 — Valsavina 300 — Azoto 458 — Elettrochimica 206 1/2 — Cotonieri 147 1/2 — Forni elettrici 96 — Safati 56 — Vitalaire 70 — Zuccheri romani 27 — Zuccherai Valsesco 105 — Pastanelle 80.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 3, ore 17,30:

Borsino del mattino — Ore 13.

Mercato fermissimo con animate transazioni. La Rendita chiuse domandata a 102 65 per contanti e 102 82 fine mese. Le Terni pregevolissimo da 2265 a 2280. Edison fecero 668, 670, 674; Vizzola 1345, 1355; Ferriere 504, 507; Distillerie 207, 208. Rimarcati i Bancari e le Meridionali; questo ultimo da 640 a 645. Cambi invariati.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Esordio settimanale brillantissimo. La Rendita ebbe contrattazione a 102 65 per contante e 102 81 per fine mese. Nei valori maggiormente benefici abbiamo i Bancari, Terni 2268, 2265, 2260; Edison 660, 661, 677 50; Ferriere 505 50, 507, 505; Vizzola 1348, 1355, 1340; Armstrong 435, 432, 437.

Cambi immutati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 18:

Rendita Italiana 102 80.

Banco 1319 — Comit 740 — Credito 632 — Meridionali 313 — Mittel 483 — Rubattino 472 — Raffinerie 495 50 — Industrie 373 — Edilizia 1466 — Marsiai 527 — Terni 2263 — Armstrong 437 — Elba 483 — Savona 467 — Molini 358 — Smalterie 420 — Carbure 1250 — Kerka 805 — Impresa 313 — Italo 280 — Rapid 200 — Cellulosa 678 — Volturno 402 — Banco Liguria 336.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 5 settembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 (c.s.)	—	102 67	102 65	—
» » fine	102 80	102 80	102 80	102 83
» 3 1/2 0/0 (c.s.)	101 50	101 15	101 10	101 08
» 3 0/0	—	74 —	—	—
Fondo d'Italia	1320 —	1318 —	—	1319 —
Meridionali	313 —	311 —	312 —	313 —
Mediterranee	156 —	151 —	154 —	153 —
Banca Generale	—	26 —	28 —	—
Lanificio Rossi	—	—	1410 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	247 —	—
Esercizi Gen. Italiana	472 —	473 —	473 —	—
Raffin. Zuccheri	494 —	511 —	493 —	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	51 —	—
Società Veneta	—	—	96 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	361 75	—
» Rete Adr.	—	—	365 75	—
Cr. Fond. 5 0/0 1904	—	—	515 75	—
» 4 1/2 0/0	—	—	455 75	—
» 4 0/0	—	—	505 —	—
Acque Marcia	—	1590 —	—	—
Immobiliare	—	301 50	—	—
Società Trazvia	—	25 —	—	—
» Gas	—	1340 —	—	—
Condotte Acqua	—	441 —	—	—
Banco Roma	130 —	134 —	134 —	—
Credito Italiano	632 50	633 —	633 —	—
Sme Ita. Carburo	—	1260 —	—	—
Soc. Ital. Bacconrin	—	—	120 —	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	472 —	—	—
Banca Commerc.	740 —	740 —	741 50	—
Azioni Terni	2261 —	—	2273 —	—
» Edison	—	—	670 —	—
Elettrica Fr. Zerch.	1405 —	—	—	—
Fin. namento	—	28 —	—	—
Assicur. Armate. Cascati	480 —	—	—	—
Francia	99 95	99 967	100 —	99 975
Londra	25 19	25 17 75	25 185	25 175
Germania	123 —	123 06	123 —	123 075
Tendenza ferma.				

Roma, 3 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Contrattazioni in corso	Senza contrattazioni
5 0/0 lordo	102 50 25	102 75 25
4 0/0 netto	102 42 08	102 67 08
3 1/2 0/0 netto	101 90 91	102 15 91
3 0/0 lordo	73 65 69	73 90 69

Borse Estere

Borsa di Parigi, 3 settembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 — —
» » 3 1/2 0/0 — —
Rendita italiana 3 75 0/0 102 55
Cambio su Londra a vista 25 17 5
Consolidati inglesi 87 1/4 1/16
Obbligazioni Lombarde 50
Cambio sull'Italia presso 1/32
Turco nuovo unificato 97 77
Banca di Parigi 1257 —
Tunisino 478 —
Egiziano 4 0/0 rend. 104 70
Rendita Ungherese 4 0/0 95 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 97 32
Banca Ottomana 648 —
Argento fino 13/8 —
Credito Fondiario 695 —
Suez 4237 —
Lotti Turchi 118 —
Ferrovie Meridionali 514 —
Rendita Russa nuova 96 —
Nuovo prestito Russo 7 - 60
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove 70 65
Banca di Francia — —
Cambio su Madrid 11 20
Banca Commerciale Italiana — —
Rendita Serba 4 0/0 92 75
Tendenza indecisa.

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	672 75	Fiorini italiani carta	95 30
Lombarde	108 50	Rend. Austr. (argo)	99 05
Anglo-Austriache	318 —	Id. in carta	98 10
Austriache	637 —	Union Bank	585 —
R. Austro-Ungariche	1175 —	Rend. Austr. in	119 05
Napoleoni d'oro	19 18	Inglesine 4 mesi	24 70
Argento	100 —	Ungherese 4 mesi	94 40
Cambio su Parigi	95 30	Fr. Pezzi Russi	467 —
» sull'Italia	95 —		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	—	Ferr. It. 3 0/0	72 40
Cambio su Parigi	—	Obbl. Meridionali	—
Cambio su Italia	—	Obbl. di Roma	—
Credito Austriaco	211 63	Ferr. Meridionali	108 50
Rendita Italiana	103 60	Ferr. Mediterranee	—
Id. fine mese	—	Banca Commerciale	—
Cons. Prussi. 4 0/0	99 10	Russe consolidate	215 50
Rend. Turca 1 0/0	23 60		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

Consol. inglesi	87 3/16	Rame	88 —
Rendita Italiana	103 1/8	Uruguay	91 —
Argento fino	26 1/2	Versam. fatti alla	8 non
Spagnuolo	98 1/2	d'luglio L. st.	—
Turco nuovo	97 1/2	Id. dalla Banca d'In-	—
Egiziani 1903	104 3/4	ghilterra L. st.	—
Chilenesse	89 7/8		

Borse Estere

Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 98 15

SPORT

CANOTTAGGIO.

Le regate a Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 2:

Ecorri il risultato ufficiale delle regate che precedettero la gara di nuoto per la traversata del Verbano, di cui il telegrafo già vi informò:

Ore 15: GARA VERBANO, campionato del Lago Maggiore. (Libera a tutti i barcaiuoli. Lancio da corso, un vogatore e timoniere. Percorso m. 1000 in linea retta).

1.a *Quattro foglie*, Pallanza (Calimero Costantino, Breganni Giuseppe timoniere);

2.a *Paolina*, Pallanza;

3.a *Miss*, Angera.

Ore 15,30: GARA JUVENTUS. (Riservata ai giovanetti di Pallanza dai 12 ai 15 anni. Lancio da corso a due vogatori e timoniere. Percorso metri 1000 in linea retta).

1.a *Pierino* (Barberis Pierino, Parmiani Umberto, Borgo Pierino timoniere);

2.a *Sempre indietro*;

3.a *Verbano*.

Ore 16: GARA PALLANZA. (Lancio da corsa, due vogatori e timoniere. Percorso m. 2000 con giro di boa).

1.a *Thea*, Angera (Brovelli Achille, Broganni Stefano, Ghiringhelli Alfonso timoniere);

2.a *Senza prefazi*, Pallanza;

3.a *Paolina*, Pallanza.

Ore 16,30: GARA PRINCIPESSA JOLANDA. (Riservata alle signorine. Lancio da corsa a due vogatrici e timoniera. Percorso m. 1000 in linea retta).

1.a *Antonia* (Casoli Faustina, Cantella Giacomina, Cantella Ernesta timoniera);

2.a *Mia*.

Ore 17: GARA DUCA DEGLI ABRUZZI. (Riservata ai dilettanti. Lancio da corsa a due vogatori e timoniere. Percorso m. 2000 con giro di boa).

1.a *Thea*, Angera (Pagani Carlo, Cardani Luigi, Ghiringhelli Alfonso timoniere).

Ore 17,30: GARA SEMIFONDA. (Barche a fondo piatto, senza limitazione di dimensione, a non più di dieci vogatori. Libera a tutti. Percorso m. 3000 in linea retta).

1.a *Fole Topina*, Angera (Brovelli Achille, Broganni Siro, Cantini Bernardo, Rossi Arturo, Pellini Antonio, Mezzagora Augusto, Cantini Pietro, Tommasina Carlo, Pallavicino Pierino, Lovani Giovanni, Ghiringhelli Alfonso timoniere);

2.a *Pellenco*, Pallanza;

3.a *Elisabetta*, Isola Bella;

4.a *Per far numero*, Laveno;

5.a *Falcina*, Stresa.

— Grandi tiri al piccione sono fissati per i giorni 16 e 17.

Il torneo internazionale di lago-tennis avrà principio il 12 corrente.

ALPINISMO.

La conquista delle pareti sud-est della "Parrot" e della "Margherita" nel gruppo del Rosa.

Ci scrivono da Brescia, 2:

Da Alagna Sesia telegrafano a Brescia che tre intrepidi alpinisti della sezione bresciana sono riusciti a conquistare due pareti del gruppo del Rosa sino ad ora ribelli a qualunque tentativo ed ormai diventano quasi inviolabili.

Si tratta della parete sud-est della cima « Margherita », quella cioè che dalla capanna (m. 4553) scende quasi a picco. L'altra è la vicina parete sud-est della « Parrot », che scende pure perpendicolarmente con un lenzuolo di ghiaccio e con difficilissime rocce sino al ghiacciaio della Sesia. La parete del « Parrot » da parecchi anni non era più nominata in discussione, non avendo alla sua sommità la capanna dalla quale possa giungere incoraggiamento e concorso in caso di sventura.

Nel pomeriggio di giovedì i nostri concittadini Alberto Gaspa, dott. Alessandro Orio ed il sarto Fabio De Zinis, partiti da Alagna, procedettero insieme fino Von Flua, dove si separarono: Orio e De Zinis si portarono a bivaccare durante la notte sulla neviera centrale della parete della « Margherita » ed Alberto Gaspa si diresse a sinistra, passando la notte sulla cresta della « Parrot », al disopra del ghiacciaio della Sesia.

Al mattino successivo le due cordate mossero all'assalto delle rocce mai allora non mai superate da alcun alpinista. Le due ascensioni furono emozionanti, faticosissime ed anche pericolose. Orio e De Zinis toccarono la punta prima di mezzogiorno; la loro salita era stata avvivata dalla cupanna da altri alpinisti, a ad una trentina di metri circa, dove la roccia diventa assolutamente inaccessibile, vennero tratti alla sommità con delle corde.

Il Gaspa, che aveva dovuto superare gravissimi ostacoli e pericoli d'ogni sorta, toccava la punta della « Parrot » poco dopo il tocco.

I tre arditissimi alpinisti furono molto festeggiati. Tanto la parete sud-est della « Margherita », come la parete sud-est della « Parrot » verranno battezzate col nome di *Brescia*.

Il XXXIII Congresso del Club Alpino Italiano.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 23:

Nella Villa Reale è stato inaugurato il 33.o Congresso degli alpinisti italiani.

Fra gli intervenuti erano il comandante del III Corpo d'armata, il generale Majnoni d'Intignano, il colonnello del 5.o alpini cav. Strazza, col tenente Chiodi, il tenente Marchetti, comandante il « plotone grigne », il comm. Johnson, presidente del Touring-Club, i rappresentanti dell'« Alpen Club » di Londra, degli alpinisti tridentini, della Società delle Alpi Giulie, della Società di Fiume e della Società Friulana, ecc.

Presiedeva il Congresso il presidente del C. A. I., ispettore di Torino, avv. comm. Antonio Grober.

Parlò per primo il presidente cav. Bricchi, invegghando all'alpinismo, e con nobili e patriottiche parole ricordò il C. A. I. Duca degli Abruzzi, che ha tanto superato una delle più difficili vette del Continente Nero.

A lui seguì il comm. Grober, l'assessore Pessi, un consigliere di prefettura per il prefetto, il signor Macchi, presidente del C. A. I. di Varese.

Ad unanimità è stata scelta come sede del Congresso per l'anno venturo Varallo Sesia.

PODISMO.

Marcia notturna Voltri-Savona e marcia Savona-Celle-Savona

Ci scrivono da Savona, 3:

Alle 9,15 giungeva a Savona le squadre della Società liguri concorrenti alla marcia notturna Voltri-Savona (chilometri 30), promossa dallo Sport Pedestre Genovese.

I concorrenti a questa marcia erano 115. Direttore della marcia era l'infaticabile commissario dello Sport Pedestre di Genova, ing. G. B. Rota.

Le Società premiate sono: 1.o premio: Croce Verde Genovese, che ottenne la grande medaglia d'argento del Municipio di Genova e diploma; 2.o e 3.o (pari merito): Società Ginnastica Nicolò Mameli di Voltri e la Croce Verde di Sestri Ponente; 4.o Società Ginnastica Felice Cavalotti di Voltri; 5.o Croce Bianca di Genova; 6.o e 7.o Sport-Club di Savona e Croce d'Oro di Sestri Ponente; 8.o Audace di Genova.

Tutte con medaglia d'argento e diploma.

Nella marcia Savona-Celle-Savona (chilometri 16) furono premiate: 1.o Sport Pedestre Savona, grande medaglia d'argento donata dal prefetto di Genova e diploma; 2.o Libertà e Lavoro di Lavagnola; 4.o Croce d'Oro di Savona.

Tutte con medaglia d'argento e diploma. A questa marcia presero parte 32 concorrenti.

Al ricevimento dei podisti genovesi accorsero la Croce Bianca di Savona, la Sempre Avanti, la Giovane Liguria e lo Sport-Club, con molti soci.

All'arrivo sulla stradone di Genova molta folla di gente ha dato il benvenuto ai bravi camminatori, ammirandone il contegno, il brio e l'ordine di marcia, malgrado i tenda chilometri percorsi.

CICLISMO.

La corsa ciclo-moto-podistiche di Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 3:

Ecco il risultato delle corse di ieri:

I. *Gara Podistica*, riservata ai camerieri; percorso m. 1000 — Gervais, Ribon, Rita.

II. *Corsa Ciclistica*, libera a tutti i dilettanti: Parigi-Dinasco e ritorno; tempo massimo un'ora — Campari, Gobbi, Amalia, Simonetschi.

III. *Gara Podistica*, riservata ai podisti della provincia parese; percorso m. 1000 — Civardi, Rossi, Carrasa.

IV. *Corsa Podistica*, libera a tutti: Paris-Cassino e ritorno — Pagliani, Della Giovanna, Corsica.

V. *Corsa Motociclistica*, libera a tutti: Paris-Corsa Pallata e ritorno (il premio di questa corsa è una grande medaglia d'oro offerta dal Municipio di Paris) — Maffeis, Rigat, Bellorini, Pisani.

VI. *Corsa Ciclistica*, riservata ai ciclisti della provincia: Paris-Cassino e ritorno — Barberis Pietro e Lanetti.

VII. *Corsa Audace-Club Handicap*, riservata ai soci; percorso m. 1000 — Rolando, Gavoi, Turati.

VIII. *Corsa Ciclistica Professionisti*: Paris-Dinasco e ritorno — Rossignoli, Cima.

IX. *Corsa Ciclistica Veterani* (oltre i 35 anni): Paris-Cassino e ritorno — Ombosi, Aziri, Cosdrus.

Le grandi prove all'Estero.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 23:

Alla finale del Gran Premio Ciclistico hanno partecipato Poulain, Eliegaard, Otto Meyer e Van der Bova.

Arrivò primo Poulain; secondo Eliegaard a mezza ruota.

La Giuria annunciò vincitore Poulain; poi rettificò annunciò vincitore Eliegaard. La folla protestò, invase la pista e demolisce il chiosco della Musica.

Un indirizzo di protesta per l'errore della Giuria fu inviato a Poulain.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 3, ore 21:

Il match di chilometri 50 ha dato il risultato seguente:

Prima prova: 1.o Walthour; 2.o Darragon.

Seconda prova: 1.o Walthour; 2.o Darragon.

Chilometri 50: 1.o Walthour; 2.o Darragon.

***

Ci telegrafano da Colonia, 3, ore 21,20:

Nella corsa di chilometri 20 riuscirono: 1.o Guenther, in 20'20"; 2.o Rabl.

Il gran premio per la corsa di un'ora fu vinto da Guenther, con chilometri 39 m. 600; 2.o Rabl.

***

Ci telegrafano da Monaco di Baviera, 3, ore 20:

Nella corsa di chilometri 100 arrivarono: 1.o Diefenbrunn; 2.o Vandenduyn; 3.o Contenet; 4.o Hedspeth.

La corsa Milano-Roma.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 22:

La partenza della gran corsa Milano-Roma avrà luogo il 9 da Rogoredo. Il tempo massimo per la tappa Milano-Bologna è fissato in ore 9 e quello Bologna-Roma in 24. L'arrivo a Bologna avrà luogo all'Ippodromo Zappoli, ove i corridori dovranno fare due giri di pista; la partenza per Bologna-Roma avrà luogo l'11 settembre fuori porta Saragozza e l'arrivo a Roma in piazza Emilio.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa dell'Alvernia.

Ci telegrafano da Clermont Ferrand 3, ore 21,20:

Stamane sono partiti per Vichy trentadue automobili per prendere parte alla corsa della Coppa dell'Alvernia.

AERONAUTICA.

Il "Principessa Letizia" discesa ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 3:

Alle dieci circa di stamane, in regione Cartosio, presso Bistagno, è disceso l'aeroscafo *Principessa Letizia*, della Sezione Aeronautica Italiana, partito ieri alle 21 da Milano, partecipando alla gara di resistenza. Il pilota ragioniere Rosa dichiarò di essersi elevato fino a metri 4300 e di aver percorso felicemente il tragitto Milano-Magenta-Vercelli-Casale-San Salvatore-Alessandria-Alba-Acqui; nessun incidente nel viaggio, tranne due fucilate sparate contro l'aeroscafo in quel di Magenta. Gli aeronauti partirono col pullman da Bistagno col treno del mezzogiorno.

Una nuova ascensione del pallone "Letizia"

Ci telegrafano da Bistagno, 3, ore 10:

Il pallone *Letizia* è partito ieri sera da Milano, alle ore 22, col pilota ragioniere Rella e il ragioniere Rosa, entrambi di Torino.

Felicissimo viaggio, ed il pallone venne ammarare a Bistagno, presso Acqui, alle ore 11.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 3 settembre.

Debiti redimibili.

Fondiari

100 Cattolici (Roma 1906-54) 5 o/o . — —
100 Istituto Fondiario 1906) 5 o/o . — —

Obbligazioni

Adamo Eccl. emissione 5 o/o . — —
100 Ferroviarie 3 o/o annesse per conto dello Stato delle Società esercenti la rete Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1st-6-97) Legge 7 aprile 1898, n. 81-sd, serie 3.a 308 50

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 o/o . . 307 —
500 Strade ferrate del Piemonte 3 o/o . . 307 —
100 Ferrovia Marmolada 5 o/o . . . . —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o . 305 5
500 Str. ferr. Novara 5 o/o . . . . 324 —
250 Str. ferr. Cuneo 5 o/o . . . . 325 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 o/o . . . . 319 —
176 Str. ferr. Genova-Voltri 5 o/o . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o 135 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovia Ardea d. nuova. Emiss. 1910 (R. decreto 4 Agosto 1878) 5 o/o . . 503 50
500 Id. id., serie C (1.a emissione 1902) 503 50
500 Id. id., serie C (4.a emissione 1907) 503 50

Prestito

100 Unificato de la città di Napoli 5 o/o 100 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 o/o netto. . . 499 —
200 Credito Comun. e Provinciale . . 196 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 1 75 o/o . . . . 500 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese . . 498 —
500 Ferr. Meridionali 3 o/o — —
500 Id. Sec. Sardegna 3 o/o — —
500 Id. Sarda, serie A 3 o/o — —
500 Id. id. id. B 3 o/o — —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 o/o ori. . 504 50
500 Società Toricese Tramways e Ferrovie economiche . 510 —
500 Offic. Savigliano 5 o/o . . . . 515 —
500 Società Ridarrugine di Savona . . 514 —
100 Id. Napoletana. Imprese Elettriche . 105 —

Cartelle.

500 Fond. di E. Pasto 4 o/o . . . . 515 —
500 Id. id. 4 1/2 o/o . 509 —
500 Id. Banca Italia 5 o/o . . . . 500 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

800 (600) B. d'Italia 1316 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 837 —
500 Credito Italiano 532 —
250 Società Bancaria Italiana . . . 270 —
100 Banco di Roma 113 —
— Banco di Torino (tramviglitato) . . 90 —
250 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . 513 —
250 Id. id. Secondarie Sarde . . . 291 —
100 Id. id. Sicule . 625 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . . 410 —
250 Id. id. Biella . 605 —
150 Id. id. Pinerolo (in emissione) . . 423 —
250 Id. id. Pinerolo (in emissione) . . 268 —
200 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 472 —
150 Id. Tirrio. Tramways e Ferr. econ. 302 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 491 —
200 Id. ferr. Varesine 12 —
175 Id. Non. Tramways-Omnibus. . . — —
100 Id. Nav. Alta Italia 113 —
200 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas 200 —
200 Id. Consumatori Gas Torino . . . 220 —
250 Id. Od Savighano 1180 —
200 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 194 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . — —
200 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 295 —
250 Id. Ital. Elettrica Creta . . . . 90 —
150 Id. id. di Applic. elettriche. . . . 270 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 182 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Amadei . . . . — —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 453 50
— Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . . . 75 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 365 —
100 Id. Fonderie di acciaio (Nebiolo&C.) 215 —
100 Id. Siderurgica di Savona . . . — —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 50 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . 224 —
75 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 230 —
550 Id. Acciai Terni 750 Id. Officine Elettriche Genovesi . . — —
25 Id. fr. Züst, costr. autom. (intrat.) a) 142 —

Assicurative.

200 Società Aut. Rapidi 199 —
25 Id. Garage Corr. Automob. Alessio. 19 —
25 Id. Automob. Abarth Fiat . . . 190 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova). . — —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano . 65 —
25 Id. Gamaso, Bisagni, Torrinelli . . 40 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) . 41 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong & C. . . — —
100 Id. Odic, Türkmar p. aut. e vei. 120
250 Id. Aeronaut Gregor. 200
— Id. Milan. ind. meccanica (Milano) . — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Siracusa). 94 —
25 Id. Fiat-Sangiorgio 125 —
25 Id. « Marchesi » Fabb. aut. (Genova) 94 —
25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 76 —
25 Id. Canas, Carello 72 —
120 Id. Un. Eser. Elett. 68 —
25 Id. Ind. Met. Torino 75 —

Costruzioni e attinenze (ed affini).

500 Società Acqua potabile di Torino . 570 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 208 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » 125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 84 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 48 —
150 Id. « Eridania » di Genova . . . — —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
250 Id. Soc. Ferroviaria 272 —
50 Id. Romana Fabbriche Zuccheri. . . 85 —
25 Id. Stabilim. Fratelli Maranchi . . 45 —
100 Id. Rubber, succ. e cons. Veurbi e C. 145
25 Id. Torino, pan. pat. 40 —
— Id. Ital. Immob. (Milano) 208 —

Industrie varie.

200 Soc. Cart. Ital. 1050 —
— Id. Cartiere Merli 270 —
— Id. Manifattura Lane Borgosesia . 420 —
100 Id. Calci Casale 285 —
200 Id. di Ristorazione, Costruz. stradali . 60 —
25 Id. Isolate di San Teodosio . . . 40 —
200 Id. Anon. Pellami e Cuoiature . . 272 —
250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni — —
100 Id. Italiana Impresse Fond. (Roma) 120 —
— Id. Tess. stampati (Milano) . . 347 —
200 Id. Istituto Romano di beni stabili 209 —
100 Id. Minière Mall. Tresca Alb. Belgio 135 —
— Id. Unione cost. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 250 —
50 Id. di Montesanto 270 —
100 Id. Fab. Paramatti 214 —
— Id. Amid. di Milano 178 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello verato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,30:

Il mercato d'oggi fu meno soddisfacente; le vendite hanno facilmente pesato sulle quotazioni. La Rendita francesi debuttarono a 98 22 e rimasero a 98 12; le italiane sono state da 102 60 a 102 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 4 settembre. — Per gli sdanamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 00,00 (giornaliero).

Roma, 3-5 settembre — Per gli sdanamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Genova, 3 settembre - Media ufficiale dei cambi Francia 100 — —; Londra 25 17 3/4; Germania 123 03 1/2; Svizzera 100 15; Belgio 99 75.

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

dal 27 agosto al 2 settembre 1906.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto. Bestiami 818, vitelli 782, buoi 1, maggio o manza 71, tori 7, vacche 4, suini 148, capre 0, montoni e pecore, agnelli 0, capretti 0. Totale 1230.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, pugliesi, romagnoli, veneti, reggiani, modenesi, savoiardi, stranieri.

Suini: inglesi e loro meticci.

Ovini e caprini: montani bielleni.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bestiami da 1.a 1 75 a 1 75 — Vitelli da 1 50 a 1 90 — Buoi e manzi da 1 50 a 1 50 — Tori da 1 10 a 1 50 — Maggio e manza, (orelli) da 1 50 a 1 70 — Suini da 1 10 a 1 25 — Vacche e coppiani in genere da 1 25 a 1 35 — Suini da 1 10 a 1 25 — Montoni, pecore e capre da 1 80 a 1 90 — Agnelli da 1 90 a 2 00 — Capretti da 1 80 a 1 90.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Bestiami 1.a 1 25 — Vitelli 2 0.. — Buoi 1 90 — Tori 1 60 — Maggio 1 60 — Scrofe 1 75 — Maiali 1 75 — Montoni 2 00 — Agnelli 2 00 — Capretti 2 00.

Dal 27 al 29 settembre il macellaresco nell'Amatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bestiami capi 548, vitelli 715, buoi 80, manzi in quattro denti 8, id. in due denti 52, maggio o manza 34, tori 7, vacche 70, suini 140, capre 0, montoni e pecore 70, agnelli 0, capretti 0, equini 3 — Totale 2254.

Società Torinese

per la stagione ad Asnaggio delle cave (già Gartaldo e C.)

Operazioni del 3 settembre 1906.

Organzini	C.	4	Kg.	222 50
Trame	»	1	»	111 50
Greggie	»	21	»	1050 50
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	C.	26	Kg.	1384 50
Sulla pesata	»	15	»	811 51
Totale	C.	41	Kg.	2196 01

Colli entrati nel mese e nell'esercizio.

Stagionati	M.	41	Kg. 2196,00
Pesati	»	21	» 1178,57

Mercati di Genova.

GENOVA 3 settembre 1906.

Metalli. — Rame e prezzi fermi ed in forte sostegno, tanto da noi che all'estero, e con ottima tendenza. — Zinco e prezzi in aumento, stante la maggiore domanda. — Ottone a prezzi sempre sostenuti. — Stagno calmo, con leggiere oscillazioni; però probabilmente ritornò alle quotazioni precedenti. — Piombo sostenutissimo, stante la buona domanda e la scarsità di merce pronta. — Ferri, ghisa ed acciai a prezzi sostenuti, con domanda attiva. — Antimonio invariato. — Alluminio: stante le molte offerte, i prezzi sono un tantino più deboli. — Metalli vecchi sempre domandati ed a prezzi sostenuti.

Quotiamo:

Rame stagnato 1 C. 51, 25 fogli 112, la casa L. 26 50 — Id. id. IX, la casa L. 32 50 — Antimonio Regolo in pani L. 275 al quintale — Ferro comune fondo, quadro e piatto, L. 22 25 al quintale — Ferro omogeneo id. id., L. 23 25 al quintale — Ghisa in pani Eglinton I. L. 21 alla tonnellata — Id. id. Clarence III L. 79 50 alla tonnellata — Lamiera di ferro, nera base, L. 30 al quintale — Id. id. zincata N. 28, lire 57 50 — Ottone in lagli 1.o titolo in base lire 235 — Id. in barre L. 235 — Piombo in pani 1.a fusione L. 44 50 — Id. in tubi, lastre e pallini, L. 50 — Rame raffinato in pannelli L. [illegible] — Id. in fogli rosoni L. 265 — Id. in barre L. 265 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas, L. 42 — Id. id. zincati per acqua, L. 60 — Stagno in pani, marca « Stretto », L. 465 — Id. puro in verghe L. 475 — Zinco in pani 1.a fusione L. 73 — Id. id. 2.a fusione L. 69 — Id. in fogli N. 8 al 16 L. 83.

Materiali usati. — Bronzo in rottami, [illegible] L. 200 al quintale — Id. id. campane L. 200 — Id. id. ferrovia L. 195 — Id. id. meccanica L. 190 — Id. id. marina L. 185 — Ottone in rottami tubi e bossoli da L. 145 a 150 — Id. id. manicotti, dolce L. 140 — Id. id. agro L. 130 — Id. leggiero da L. 105 a 110 — Rame scelto L. 215 — Id. in rottami non stagnato L. 210 — Id. id. stagnato da L. 190 a 195 — Piombo da L. 37 a 38 — Zinco tettoia da L. 55 a 58 — Id. sfrecciatura navi da L. 45 a 55 — Lamiere e cornicee ferro sbollonate da L. 11 a 115 alla tonnellata. — Ferro massiccio da L. 94 a 98 — Id. leggiero da L. 65 a 68.

Cereali e prodotti per l'agricoltura. — Mercato sostenuto in tutti gli articoli, con buona richiesta dall'interno:

Superfosfato minerale 13/15 da L. 4 75 a 5 75 — Id. id. 18/20 da L. 6 75 a 7 35 — Id. d'ossa da L. 10 50 a 11 — Scorie Thomas 16 o 18 0/0 L. 5 50 — Nitrato di soda (consegna da gennaio ad aprile 1907) da L. 27 75 a 28 — Solfato di ammoniaca L. 32 50 — Cloruro potassio Stassfurt 78/80 L. 21 75 — Id. proveniente riguarda L. 24 50 — Solfato potassio L. 25 — Sangue secco da L. 20 50 a 21 — Polvere di corna torrefatte L. 25 25 — Cenere d'ossa d'America da L. 5 75 a 6 — Polvere d'ossa agelatinato da L. 3 a 3 50 — Acido solforico 50/52 da L. 3 a 3 25. Al quintale, vagone partenza.

Solfato di rame. — Con buone domande per futura consegna:

Inglese (in barili duri ferrati) da L. 66 25 a 66 75 (consegna aprile o maggio 1907) — Americano (consegna marzo-agosto) da L. 66 75 a 66 25 — Nazionale in sacchi L. 63 50.

Al quintale, vagone partenza.

SOCIETÀ

Milano. — La Società Edile di Viggiù si è costituita nello studio del notaio Guasti, col capitale di L. 100,000, aumentabile a L. 1,000,000 per deliberazione del Consiglio, così composto: Ragioniere Pietro Ghisalberti, presidente; dottor Giuseppe Silva, cav. Carlo Silva, ing. Dell'Orto Giuseppe e Gian Maria Buzzoglio, consiglieri. No sono sindaci i sigg. Mario Pugnalin, Rizzi Giuseppe e Giudici Andrea; supplenti i sigg. Barotti Gaetano e Valli Giuseppe. La Società si è già assicurata importanti accessi a Viggiù, sulla linea Varese-Porta Ceresio, ed intende costruirvi un albergo e diversi villini. Essa si interesserà anche della costruzione della funicolare Binaschio-Viggiù, per la quale già si è raccolta buona parte del capitale occorrente.

"PICCOLI AVVISI"

(unione cumulativa commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenze private cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILI tagliatori di lime cercansi. — Lyon, Cours Henri, 3, PASCAL. o 18538

CERCASI abile cucitrice alla macchina. Agenzia Internazionale, via Pescatori, 3. o 18709

COMMESSE cercansi per latteria. Primo stipendio lire 30 mensili. Orario dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 20. Esigesi ottima referenza. — Scrivere LATTERIA, 35, posta, Torino. o 18438

COMMESSO gerente pratico cercasi dal Pacifico Cooperativo di Canoni. Presentare domande e documenti entro il 9 settembre. o 18564

QUASI assoluta cercasi e fabbrica candele steariche senza abile direttore tecnico, anche americano, solo se provvisto capitali. — Scrivere: *Fusoa Cereria*, Siena (Toscana) o 18039

UFFICIO cerca giovanotto, serio, laborioso, conoscenza perfetta francese, subito stipendio. — Posta, RICCARDO, Torino. o 18538

UFFICIO tecnico cerca signorina buona corrispondente tedesco, piccola contabilità, possibilmente dattilografia. — Scrivere subito cassetta N. o 18705, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

CHAUFFEUR meccanico cerca posa privata o fabbrica. Serie referenze. — VINCENZO B., fermo posta, Torino. o 18420

DONNA 36enne, civile condizione, cerca collocarsi presso persona sola per il governo casa, anche all'estero. — Scrivere cassetta N. o 18068, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE istruito, pratico commercio, buonissime referenze, occuperebbe posto serio Ditta. — Scrivere cassetta N. o 18582, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIARDINIERE, ventitreenne, con pratica presso principali stabilimenti di Torino, riviera di Ponente e della Svizzera, cerca posto presso villa privata pel 1° ottobre. Ottime referenze e certificati. Scrivere F. SAGLIO, Friedmattstrasse n. 25, Zurich III, Svizzera. o 17980

PROVETTO corrispondente di Banca e Borsa con referenze ineccepibili cerca migliorare posizione. — Scrivere cassetta o 18577, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TESSITURA. Provetto capo sala e meccanico primario referenze, desidera cambiare. — Scrivere cc2252M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 1048251

SIGNORA contabile, dattilografa, corrispondente italiano, francese, attualmente impiegata presso primaria ditta, cerca migliorare condizioni. Referenze primissime ordine. — Rivolgersi Agenzia Bopi, piazza Carignano, 4. o 18599

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

FILANDA 70-100 bacinelle in Piemonte, anche gallettiera cercasi acquistare. — Milano, corso Buenos Aires, 5, MOMO.

Forse affitto, forse compero, scrivendo. — MOMO, Foro Bonaparte, 5, Milano. 18533 M

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CAMBIANO Cascco vendesi piccola casa con 4 membri, cantina, pozzo acqua viva. — Rivolgersi alla proprietaria GAMBAUDI Luigia, barriera Casale, 120, Torino. o 18676

FABBRICATO industriale, cioè terreno altre 1000 mq., laboratorio, tettoia 200 mq., casa abitazione 100 mq. circa. Buona posizione oltre Dora, in prossimità Società elettrica A. I. Vendesi al prezzo bentamila. — Scrivere cassetta 18449, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FABBRICATO industriale, costruzione moderna a shed, in centro abitato, prossimo a stazione ferroviaria e linea tram. a Km. 3 da Torino, cederebbesi. Forza motrice idraulica, turbina 50 HP, trasmissioni, annessi fabbricati abitazione, uffici; scuderia e rimessa. Superficie complessiva mq. 2600, cinta per 3/4 coperta. — Scrivere o 18305, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TERRENI fabbricabili, Barriera Orbassano, vendonsi. — Scrivere N. o 18405, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI casa buon reddito, valore commerciale. Mora al pagamento. — Dirigersi CIBILARIO Giuseppina, via Genova, 28. o 17534

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI appartamento 5-6 ambienti anche grande cascina, vista piazza S. Carlo. — Portanaio, sotto portici, 1. o 18542

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, 3° settembre, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 136. Riscaldamento termosifone, acqua a consistere, camere palchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 18527

ALLOGGI da 5, 7, 8, 13, 15 vani, (riscaldamento a termosifone), via Montevecchio, 30. o 18513

CORSO Vittorio, 23, affittasi pel 1° ottobre alloggio 2° piano nobile di sette camere, più appartamento mezzanino, grande terrazzo, calorifero. o 17977

D'AFFITTARE Piazza Solferino, N. 3: Al piano terreno: Vasto locale con sotterraneo. Al primo piano sopra gli ammezzati: alloggio di 8 vani verso la via Genova. Calorifero. 18470

PRIMO ottobre alloggio 7 vani, via Reata, 22, piano 3°. o 18366

2 GRANDI alloggi uniti o separati al 1° ottobre, 1° piano 15 camere; 4° piano 10 camere con termosifone, gas, acqua. Via Carlo Alberto, 40, Spaccio locale piano terreno per Ufficio, ivi. o 18704

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati 2, 3 e 7 camere, cucina. — NAVARETTI, via S. Massimo, 35. o 18567

CERCASI grande stanza, *confort* moderno, non ammobigliata, presso famiglia ottima, da signore sole. — Scrivere N. 18446, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERA e salotto, elegantemente mobigliati, entrata pianerottolo, vicino piazza S. Carlo, affittansi presso coniugi soli. — C. R. 467, Torino. o18512

Annunzi varii. 7

BICICLETTA bellissimo stato, robustissima, vendo prezzo conveniente. — Via dei Mille, 16, Torino. 670

BICICLETTA vendo, decesso marito. Rina FLEGCHIA, via S. Anselmo, 15. o 18509

CAUSA partenza improvvisa vendesi ottimo pianoforte, anni sei, perfetto, fino, nella; altro 3/4 rame, sole, anni nove, distintissimo, belle andature, solidissimo. Urge disfarsene entro 5 settembre. COSTI, Conte Casanova, 18, Alessandria. o 18630

DA VENDERE diversi fusti da vino (carro), capacità ettolitri 20 a 40. — Rivolgersi Direttore Ospedale San Giovanni, Torino. o 18113

MANCIA a chi consegnerà signora MAGONE, strada antica Rivoli, 2, cane razza barbone nero, pezzato, N. 5000, smarrito Barriera Milano 31 agosto. o 18625

MOBILI acquistansi d'occasione anche nuovi, preferibile stile moderno. — Particolari, presso casella postale 207, Torino. o 18557

OCCASIONE per fotografi e proprietari, eleganti costruzione in ferro e vetri, per sala di posa, veranda e terrazzo coperto, da vendere. — Rivolgersi ammin. Stabilimenti del Ligure, via Lagrange, 42, p. 1°. 18607

PIANOFORTE francese, ottimo, vendesi L. 300. — BONELLI, via Carrozzai, 5. o 18605

PERSONA sola, fuori Torino, ricerca signorina buona famiglia, seria, completa bella presenza, statura, 30-35 anni per governo casa. Impiego stabile, buon avvenire. Fregasi presentare proprio indirizzo, scrivendo franco posta. — BONAVENTURA, posta, Torino. o 18617

RITRATTO olio gratis a chi dà pose. Indispensabile tanta ballissima. Tenera E. T. P., 3 posta. Ritiro subito. o 18643

BARGE stazione, trentenne. Dolcissima fanciulla, accetta come amico lontano corrispondenza? — PAOLI, posta, Torino. 18720

GENOAD. Grazie di tutto. Arrei però bisogno di... alcune spiegazioni... tuo contegno poco affettuoso... tue ageri... non troppo sincero. Procura venire al più presto. Non sarò tranquillo che quando ti avrò parlato. o 18719

MARIO 4. Impreveduto mancanza notizie, non fidandomi spedire lettera, ti prego scrivermi. Tajano abitazione. Arriverò probabilmente mercoledì. Sto bene; abbracci. o 18718

PAOLA. Ricordo e desidero, i miei affettuosi saluti. Qu

METARSILE MENARINI

Ferro-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il **fosforo** (*lecitina* e l'**arsenico** (*acido metilarsinico*) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

Lire 3 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli — Si vende in tutte le Farmacie.

SCIATICA
Guarigione Certa
del Chimico Farmacista
D.r C. VISMARA
SARONNO
7651-M

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 633, Milano. Medici premi, assoluta segretezza. 1918

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nella propria sofferenza, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'estate, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati; nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute: ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Perdite - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. UMBERTO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Oliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

Mezzo per purificare l'acqua
E DI PRESERVARSI
con sicurezza dalle malattie epidemiche.

Tutti sanno al giorno d'oggi che i medici sono unanimi nel riconoscere che la maggior parte delle malattie epidemiche si diffondono di preferenza per mezzo dell'acqua, come la febbre tifoide, la dissenteria, il colera ed anche il catarro epidemico e l'influenza. L'acqua contiene una infinità di animaletti denominati microbi, fra i quali avvene diversi che sono il germe di malattie le più pericolose. E' facile dedurre da ciò che l'acqua è malsana se contiene simili microbi.

Quando non si ha dell'acqua abbastanza pura, e sopratutto nei momenti di epidemia in un paese, è di massima prudenza di prendere le necessarie precauzioni rendendo pura l'acqua che si beve. Questa precauzione dovrebbe prendersi anche durante il gran caldo, perchè allora il bisogno di bere si fa maggiormente sentire, sopratutto fra gli operai e gli agricoltori.

Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico di rendere sana e pura l'acqua è di versarvi un poco di « Goudron Guyot ». Il catrame è un antisettico per eccellenza, distrugge i microbi che sono la causa delle più gravi malattie, e per conseguenza ce ne preserva. In tal modo rende pura e salutare l'acqua che beviamo garantendoci così dalle malattie.

MICROBI contenuti nell'acqua impura
Il « Goudron Guyot » distrugge tutti questi microbi.

Trent'anni or sono, il signor Guyot, distinto farmacista di Parigi, riuscì a rendere il catrame solubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, possiamo trovare oggi in tutte le farmacie, sotto la denominazione di « Goudron Guyot » un liquore concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, nel momento in cui bisogna, dell'acqua di catrame limpidissima e molto efficace. Per ottenere ciò si versa uno o due cucchiaini a caffè di « Goudron Guyot » per ogni bicchier d'acqua o di liquido qualsiasi che si ha l'abitudine di bere, durante il pasto, e si avrà così una bevanda preservatrice per eccellenza dalle malattie epidemiche, come la febbre tifoide, l'etisia, e che guarisce le bronchiti, i vecchi reuma trascurati ed i catarri, e ciò perchè il catrame distrugge i microbi malefici, causa prima di tutte le nostre malattie.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto, in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è a solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per preservarvi dalle malattie epidemiche, e per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di domandare chiaramente nelle farmacie il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame di **un pino marittimo speciale che cresce in Norvegia**, e che è preparato dall'inventore in persona, il quale fece la scoperta della solubilità del catrame: ciò spiega il perchè esso è più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, esaminate attentamente l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot impresso in grossi caratteri e la di lui firma in tre colori: violetto, verde e rosso e di traverso, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La cura del « Goudron Guyot » **costa solamente 10 centesimi al giorno** — e preserva da tutte le malattie epidemiche. 57812M—16

Deposito Generale per l'Italia: **G. Delarn, 42, via Monforte, Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

VINI
all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori **da pasto** da **L. 12 a 13,50** la botta (gradi 11) - **Da taglio** prima scelta schiuma resistente **a L. 2,20** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale **a L. 20 al quintale.** Marsala fattorie particolari. — **Vini** finissimi da bottiglia: Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0[0.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 152

Forniture complete per Elettricità, Gaz ed Igiene
con Stabilimento Meccanico e Fonderia in Ferro Cinarese

RODELLONO - AINARDI - FACETTI
Accomandita per Azioni - Capitale L. 800,000 versato
SEDE IN TORINO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno **27** corrente, alle ore 20,30, nei locali sociali in Torino, corso Vittorio Emanuele, 72, a norma degli articoli 16 e 17 dello Statuto sociale e 154 del Codice Commerciale per discutere e deliberare sul seguente 19849

ORDINE DEL GIORNO:
1° Relazione degli Amministratori;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Bilancio per l'esercizio 1905-06;
4° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
5° Nomina del Comitato di vigilanza;
6° Retribuzione ai Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi presso la Cassa sociale non più tardi delle ore 17 del giorno 15 corrente.

Nel caso che l'Assemblea non fosse valida per insufficienza di Azioni rappresentate, s'intende fin d'ora ch'essa sarà altro avviso avrà luogo in seconda convocazione il giorno 29 stesso ora.

I GERENTI.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più celerate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. S. PILLOLE L. 5 per gonorree ostinate e ribelli, incolo e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per gliandole ingrossate, cosce, e stringimenti uretrali sono guariti senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.
CURA PREVENTIVA GOVERNATIVA ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 5. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**, *Al dettaglio*, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 3 M
Deposito in **Torino** farmacia **E. Giordano, via Sant. n. 21**

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 22,500.
Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 19014
(Linea Torino-Pinerolo) *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

IL NUOVO GIORNALE
di FIRENZE

Giornale quotidiano in sei pagine, democratico, costituzionale, del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura. Rivista di Arte, Letteratura, Musica e Drammatica. — Proprietà della Società Editrice del « *Nuovo Giornale* » (Anonima per Azioni, capitale sociale L. 213,000).

Questo giornale è indicatissimo per la pubblicità che si dirige alle classi commerciali, industriali ed agricole ed ai professionisti, e per chi cerca impiego presso Case di commercio, Banche, Industrie.

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza del Duomo, 8, FIRENZE
Genova - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Venezia.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè cera, invenzione americana del dottor *Eduardo Pierce*. Con un solo flacone vedrete subito l'ostinata qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, porri, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alla cotenna, malattie segrete, malattie ulceriche e qualunque sofferenza.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 3,50

Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo di Città - Farmacia Tarsico, piazza San Carlo - Paglieri e Almasio.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
Beneficenza e credito

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
TORINO (Barriera di Francia)

Classi elementari — Scuola complementare e normale pareggiata con annesso Asilo fröbelliano — Corso professionale e commerciale — Istruzione religiosa — Insegnamento della contabilità domestica, dei lavori donneschi, del taglio d'abiti, della cucina casalinga, ecc.

È aperto un concorso ad alcuni posti semi-gratuiti per fanciulle di civile condizione, di età dai 7 ai 14 anni. Retta annua L. 360. Documenti d'uso.

Le domande si ricevono a tutto il 21 settembre 1906, ore 16. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32.

Torino, 15 luglio 1906. 15644

L'AMMINISTRAZIONE.

IMPOTENZA "ATA" guarisce radicalmente per qualunque debolezza virile recente o inveterata, rimedio garantito innocuo, rinforza ogni organismo. Effetto immediato e sorprendente. Guarisce anche se non ricorsi a tutto il mondo. Un flacon L. 6.- Per invio devonsi aggiungere 0,45 in più, assegno 0,35. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

Città di Torino

Avviso d'incanto.

Martedì 25 settembre 1906, alle ore 14, si procederà all'incanto unico e definitivo alla prima gara per l'**appalto dell'esercizio delle stalle nel Mercato del bestiame e del mattatoio e per la concessione delle spazzature ed altre materie di rifiuto**, per anni quattro dal 1° gennaio 1907.

L'asta sarà aperta sul prezzo in base di Lire 9500 annue da corrispondersi al Municipio a rate trimestrali anticipate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale di Economato. 15559

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 19
Liquidazione TORCHI per UVA
IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

GUARIGIONE radicale senza cure generali della **Blenorragia** (scolo) ecc.
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA **GIANCINI**
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO

VILLA DI TROFARELLO SALUTE

Per malattie nervose e mentali, Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Dematois**, Dott. **G. Demichelis**, Dott. **C. E. Mariani.** — Direttore amministrativo **P. F. Cordero.**

Rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18 — **Farmacia Appendino**, via Po, 14 — Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 16 alle 17. — Telefono, 37. 202

Mondiale è il nome d'una macchina da calcolo, con la quale ognuno (uomo o donna) anche senza alcuna preparazione può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè nel esperimento tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, impongono a spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Oliviera**, Torino, via Arcivescovado, 5. — Agente Gen. Società per le Macchinette Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 236036

Fate la cura della LOZIONE **PYLTHON**

che è utile a tutti, anche a coloro che si credono perfettamente sani. La **Pilthon** distrugge i germi delle malattie che insidiano il nostro organismo. Dà le forze perdute per vizi e altre cause. Prolunga la vita. E' una vera Provvidenza per i vecchi.

4000 guarigioni in tre soli mesi *malattie nervose, anemia, clorosi, pallidezza, ritardo sviluppo,* **neurastenia, apoplessia, epilessia,** *malinconia, pusillanimità, amnesia, affanno, disturbi del cuore e del fegato, debolezza generale,* ecc. Rinforza vista e udito.

Opuscolo istruttivo dell'illustre Prof. Azzilla, già medico di S. M. UMBERTO I, si spedisce gratis e franco a chi lo richiede.

Opuscolo gratis - CONSULTI GRATIS - Cura SEGRETA

Non prendete medicine per bocca, nè cure elettriche, non dicono che un sollievo momentaneo, prima di aver provato questo prezioso rimedio. — Si trova in tutte le farmacie del mondo. I medici hanno nella **Pylthon** il più perfetto alimento del sangue, del cervello, dei nervi e del resto. — Cura completa L. 5,00 franco nel Regno. Estero L. 2 in più. — Spedire ordinazioni all'**Anglo American Stores - Milano, Montenapoleone, 16.** — I farmacisti si rivolgano alla Ditta D.r Zambeletti, Milano. 18581 M

Ristorante Camoscio TORINO, via Galleria Subalpina, Corso d'Angolo 10 Colazioni L. 2,50
— 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 17915

Collegio Facchetti
TREVIGLIO

Istituto di primo ordine per l'istruzione commerciale — Scuole elementari e Corsi preparatorii per alunni stranieri — Scuola Commerciale pratica, speciale per lo studio della contabilità e delle lingue moderne — Banco modello, stenografia, dattilografia, merceologia, ecc. — Collocamento dei licenziati per cura della Direzione presso Ditte dell'Italia e dell'estero — Ammissione di alunni provenienti dalle Elementari e da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio — Convitto di famiglia — Assistenza di Precettori stranieri — Ambiente distinto e signorile — Lawn-Tennis, Foot-ball, Croquet, Skating, ecc. 18014M

STEARINERIE OLEIFICI LANZA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Lire 5,000,000 diviso in 50,000 Azioni da Lire 100

Pubblica sottoscrizione a N. 20,000 Azioni

Costituzione. La Società Anonima **"Stearinerie Oleifici Lanza"** venne costituita con atto 23 Marzo 1906, a rogito del Notaio Torretta di Torino.

Scopo è l'esercizio dell'industria ed il commercio della stearina, dei saponi, olio di ricino e sottoprodotti.

Capitale L. 5,000,000 diviso in 50,000 Azioni da L. 100 cadauna.

Stabilimenti. La Società si è resa rilevataria **senza pagare avviamento di sorta** degli stabilimenti dell'antica e reputata Ditta **"Fratelli Lanza"**, fondata in Torino nell'anno 1838, la cui importanza nell'industria di cui sopra è universalmente riconosciuta.

Detti stabilimenti sono i seguenti:

1° In *Torino*, fuori Barriera Nizza, su area di mq. 50,000 circa e giorno dei più moderni sistemi di lavorazione.

2° In *Torino*, via Aosta, canale di un'importante e moderna « Stearineria e Saponeria », comprende altresì un « Oleificio » munito di forza idraulica e gode di forte protezione daziaria.

3° *Ai Bagni di San Giuliano* e consta di una « Stearineria » e **Fabbrica di candele.**

Inoltre furono rilevati gli stabilimenti della Società in accomandita per Azioni « Oleificio Lombardo-Piemontese T. Orzera e C. » che constano:

4° di un « Oleificio » in *Rogoredo* (Milano) per la produzione dell'olio di ricino e per l'estrazione chimica dell'olio dai panelli

5° *Oleifici e colerie di candele* in costruzione a Napoli su vasta area in zona franca, godente di tutti i privilegi **venne** dalla recente legge.

Produzione. I prodotti della Società sono molto apprezzati dal consumo in tutte le piazze italiane e preferiti a prezzi anche superiori a quelli delle marche concorrenti.

Esercizio Sociale. Il primo Esercizio Sociale si chiude al 31 marzo 1907 e i dividendi saranno pagati all'incirca a Torino nelle principali piazze d'Italia.

Previsioni. Una organizzazione tanto importante e completa, suffragata dall'esperienza di molti anni e della tecnica perfetta, appoggiata da una clientela antica e affezionata non può a meno di dare risultati ragguardevoli e tali da pienamente corrispondere alle giuste esigenze degli Azionisti.

Vengono messe in vendita N. 20,000 Azioni della Società "Stearinerie Oleifici Lanza"...

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono presso le Banche e Ditte sottoindicate **dal 3 all'11 Settembre** inclusivo al prezzo di L. 104 cadauna Azione con godimento 1° Aprile 1906.

All'atto della prenotazione devono essere versate L. 35 per ogni Azione richiesta.

Risultando superiore il numero delle Azioni prenotate alla quantità delle Azioni poste in vendita si procederà ad una riduzione e ad ogni sottoscrittore sarà comunicato per lettera il numero delle Azioni assegnategli.

Il saldo prezzo sarà pagato dal 20 al 25 Settembre contro consegna dei titoli definitivi.

Le domande di prenotazione si ricevono:

Acqui - Banca Popolare di Acqui — **Alba** - Ex. De Benedetti e C. — **Alessandria** - Pozzano Compani e Oddone — **Aosta** - Banco Valdostano — **Asti** - Banca Commerciale Gastaldi Penna e C. — **Bellinzona** - Banca Cantonale Ticinese — **Bergamo** - Banca Bergamasca di Dep. e C. C. - Banca Piccolo Credito Bergamasco e sue Agenzie - Zanchi e C. — **Biella** - Banca Biellese - Banca A. Cocco - Lanza Pietrantonio - Pellosio e C. — **Borgomanero** - Banca di Borgomanero - Banca Popolare di Novara — **Borgosesia** - Banca Popolare di Novara — **Bra** - Banca Braidese — **Brescia** - Mazzola Perlasca e C. — **Busto Arsizio** - Banca di Busto Arsizio — **Caselli** - Banca Casellese — **Casale Monferrato** - Banca Agricola Industriale - Banca del Monferrato - Angelo B. Fix — **Castelnuovo Scrivia** - Banco Sconto G. Straneo e C. — **Como** - Edoardo Cierici e C. — **Cuneo** - Antonio Brizio e C. - Emanuele Cassin — **Domodossola** - Banca Popolare di Novara - Banca dell'Ossola - P. G. Maffioli e C. — **Gallarate** - Banca di Gallarate — **Genova** - A. Cesana e C. - G. Krantzinger e C. - C. Pfister — **Intra** - Banca Popolare di Intra - Credito Verbanese — **Ivrea** - Banca Canavesana M. Metelli e C. - Luigi Patriarca — **Lecco** - Banca di Lecco — **Leganno** - Banca di Legnano — **Mantova** - Banca Agricola Mantovana - Lazzaro Fano e C. — **Milano** - Banca di Busto Arsizio (Ufficio cambio) - E. Mazzucchetti - Cesare Ponti - A. Rasini - Remi e C. (successori G. Bellinzaghi) - Vicini Canetta Sbarbaro e C. - Venwiller e C. — **Mondovì-Breo** - Jemina e Battaglia — **Novara** - Banca Popolare di Novara - Pietro Cariola - Alfredo Giannami - Massara Eugenio e Fratelli — **Padova** - Banco Cav. Leonardo Marini - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — **Pallanza** - Banca Popolare di Pallanza — **Piacenza** - Alberto Ragazzi — **Pinerolo** - Levi David — **Saronno** - Banca di Busto Arsizio — **Schio** - Banca Scledense — **Sesto Calende** - Banca Popolare di Novara — **Spezia** - Bevilacqua Fabrizio e C. — **Stresa** - Banca Popolare di Pallanza — **Torino** - A. Baur - Jules Blanc - Fratelli Ceriana - Angelo Cravario - G. Dona e C. - Ditta Vittorio Giacconi - Kuster e C. - Levi e Zesone - Pellegrini e Morin - Rossotto e C. - Vita Ovazza e C. - A. Muzzucchetti — **Tortona** - Banca Popolare — **Treviso** - Banca Trivigiana Cambio Valute — **Udine** - Banca di Udine — **Vallenza** - Caronesi Carlo (Succursale Ceriana F.lli) — **Varallo** - Banca Popolare di Novara — **Venezia** - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - F. Lazzatis e C. — **Verona** - Banca di Verona — **Vercelli** - Banca Popolare di Novara 18614 M

D'AFFITTARE

pel 1° Aprile 1907, in via Genova, N. 27, grandiosi locali attualmente occupati dal tappezziere Lauro. — Rivolgersi al portinaio. c18468

Collegi Convitti NERVA
RIVOLI

Scuole Elem. Municipali e Private — Cure materne pel corso inferiore sotto la direzione delle Maestre sorelle **Nerva.** — Corso tecnico — Corsi accelerati.
Il Direttore: Prof. **G. B. Nerva.**

MONCALIERI

Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati 17669
Il Direttore: Prof. **Giuseppe Nerva.**
Aperti durante le vacanze.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica.
Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari 18566
Il Rettore: **Prof. Dott. GILDO MARTINA.**

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica.
Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica
Rette miti. *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO. 18022

DITTA LUIGI GIACOSA E C.
IN LIQUIDAZIONE
Via Ospedale, 10 - TORINO - Via Ospedale, 10

Fucili e Rivoltelle, armi d'ogni genere, cartuccismi, accessori per caccia a prezzo di costo. 18121
TRATTASI PURE PER CESSIONE DELL'AZIENDA.

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7
Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed imperforabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi. *Catalogo a richiesta*

ISTITUTO DI GIOVANE
Lingue estere, contabilità, corrispondenza, ecc. — Direttore DARMANGEAT, Liestal (Svizzera). 18197 M

Rasoio "Star"
di sicurezza per non barbieri. Deposito presso G. GAUDANO e Comp., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Lire 3 cad. Franco a chi manda vaglia anticipato. Contro assegno L. 3,50. 3071

La "Villa Cristina"
(TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici razionalissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti cortili e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.
Medico Direttore: Dott. cav. uff. Ernesto Tedeschi.
Medici assistenti: Dott. Gabriele Gagero - Dott. Antonio Dore
Ritiro ecclesiastico. Oratorio privato.
Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 103

Fabbrica di Gesso Finges-Loèche
(Vallese-Svizzera) 18677M
Spedisce Gesso di prima qualità.

LEVATRICE RAFFO
già Assistente Onoraria
E. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. Prezzi miti. **Segretezza.** — Si incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 13, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c18583

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 2.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino
Direz. Ambulatorio Pelle&Sifilide,
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

IMPOTENZA

Guarisce prontamente e radicalmente colle celebri Pillole « ELIOS » del Dr. O' Myller di Londra. Esse guariscono inoltre la Nevrastenia, la Spermatorrea, le Polluzioni, l'Anemia, la Debolezza spinale, le malattie di stomaco, e tutti gli esaurimenti dovuti all'età, abusi, lavori mentali eccessivi, ecc. — *Garantite innocue.* Un flac. L. 6 — per posta L. 6,25. Non si fanno spedizioni. Massima segretezza. — Unico rappres. per l'Italia, *Farm. alle Cinque vie*, via Bonelletto, 22, Milano. 18265M

LEVATRICE H. BRIGANTE
CURE A PARTORIENTI
Palazzina propria.
Giardino, Bagno, Comodità moderne Trattamento di famiglia. Via Rossa, 3, ang. corso Francia, 88 (Barr. Francia)' 124

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 31, Torino.
Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. Stimarico collocamento neonati. 17913

L'AURORA
Via Ponte Mosca, 57 TORINO
Telefono numero 23-62
PRIMARIA FABBRICA ITALIANA
Bagni, Scalda-Bagni, Apparecchi idroterapici ed Articoli caoutchouc
Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati 5282
Premi secessionali Sconto ai rivenditori.

Società Zolfi Siciliani Galati
Assume una sede in TORINO
Capitale L. 500,000 - Versato 30%

I Signori Azionisti sono invitati a versare entro il giorno 30 settembre corrente l'importo dei decimi 4°, 5° e 6° sulle rispettive Azioni.

Detto versamento dovrà farsi alla Cassa della spettabile Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino.

Torino, 1° settembre 1906. 19580
Il Consiglio d'Amministrazione.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli e veri PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✠ VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori ✠ Sciroppi e Conserve